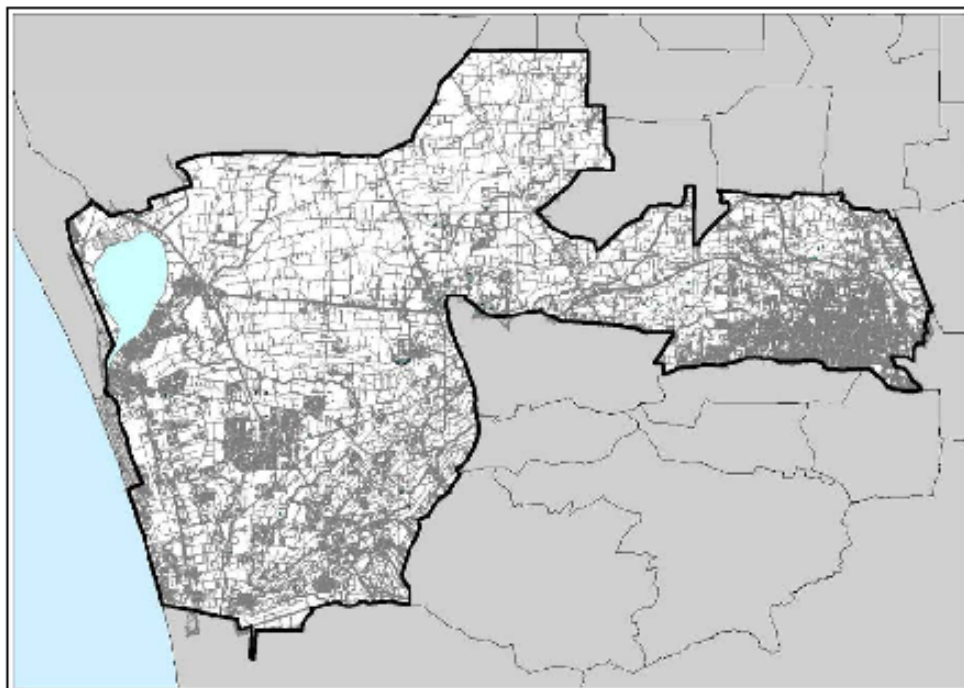




COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

(Provincia di Napoli)



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

(Legge 225 del 1992 e s.m.i.)
Aggiornamento Dicembre 2011

Il Sindaco:
Avv. Giovanni Pianese

Il Progettista:
Geol. Antonio Baldi

Rup.:
Geol. Antonio Baldi

Supporto alla progettazione:
Geol. Vincenzo Marchese

TITOLO:

**Planificazione della gestione
delle emergenze**

SCALA:

ELABORATO:
Vol. 2

REV.
01

VOLUME 2
PIANIFICAZIONE DELLA GESTIONE DELLE
EMERGENZE

INDICE

PREMESSA.....	4
1. UNITA' DI CRISI	5
1.1. IL SINDACO.....	5
1.2. CENTRO OPERATIVO COMUNALE – FUNZIONI DI SUPPORTO.....	6
2. MODELLI DI INTERVENTO. IL RISCHIO SISMICO.....	18
2.1. INDICATORI D'EVENTO	18
2.1. LIVELLO DI ALLARME E SOCCORSO.....	18
3. MODELLI DI INTERVENTO. IL RISCHIO IDROGEOLOGICO	25
3.1. INDICATORI D'EVENTO	25
3.2. LIVELLO DI ATTENZIONE	27
3.3. LIVELLO DI PREALLARME	28
3.4. LIVELLO DI ALLARME	32
3.5. LIVELLO DI EMERGENZA E DI SOCCORSO	35
3.6. MODELLO D'INTERVENTO - PIOVASCHI VIOLENTI.....	39
3.7. CANCELLI.....	40
4. MODELLI DI INTERVENTO. IL RISCHIO INDUSTRIALE	42
4.1. INDICATORI D'EVENTO	42
4.2. LIVELLO DI ALLARME	42
4.3. LIVELLO DI EMERGENZA E DI SOCCORSO	45
5. MODELLI DI INTERVENTO. IL RISCHIO INCENDIO	49
5.1. INDICATORI D'EVENTO	49
5.2. LIVELLO DI ATTENZIONE	49
5.3. LIVELLO DI PRE ALLARME	51
5.4. LIVELLO DI ALLARME E SOCCORSO.....	54
6. MODELLI DI INTERVENTO. RISCHIO AMBIENTALE.....	58
6.1. Indicatori d'evento	58
6.2. Livello di attenzione.....	58
6.3. livello di allarme	59
7. RISCHI ANTROPICI MINORI. INCIDENTI NEL CAMPO DEI TRASPORTI. INTERRUZIONE DI SERVIZI ESSENZIALI ALLA POPOLAZIONE. ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI CULTURALI E SOCIALI	62
ALLEGATI.....	65
Allegato A. Elenco dei responsabili delle funzioni del C.O.C.	66
Allegato B. Elenco delle aree in uso al Piano di Protezione Civile.....	68

Elenco delle tavole

TAVOLA	TITOLO	SCALA
01	Carta di inquadramento comunale	1:25.000
02	Carta dell'uso del suolo	1:25.000
03	Carta della pericolosità idraulica e della pericolosità da frane	1:25.000
04	Carta del rischio idraulico e del rischio da frane	1:25.000
05.1	Carta finalizzata agli interventi di protezione civile. Rischio idrogeologico	1:10.000
05.2	Carta finalizzata agli interventi di protezione civile. Rischio idrogeologico	1:10.000
06.1	Carta finalizzata agli interventi di protezione civile. Rischio sismico, rischio industriale e rischio incendi	1:10.000
06.2	Carta finalizzata agli interventi di protezione civile. Rischio sismico, rischio industriale e rischio incendi	1:10.000
06.3	Carta finalizzata agli interventi di protezione civile. Rischio sismico, rischio industriale e rischio incendi	1:10.000

PREMESSA

Nel seguente volume si descrive la pianificazione della gestione di protezione civile ed in particolar modo i modelli di intervento durante l'evolversi di una evento calamitoso che si verifica sul territorio del Comune di Giugliano in Campania.

Per ognuno dei rischi individuati sul territorio è stato definito un modello di intervento, consistente nell'individuazione dei soggetti, delle competenze, delle procedure operative necessarie all'organizzazione ed l'attivazione delle azioni necessarie al superamento dell'emergenza.

Nel modello quindi sono descritte le funzioni dei responsabili della struttura della protezione civile del Comune, le procedure per lo scambio di informazione, le fasi che descrivono l'evolversi dell'evento calamitoso e le relative procedure da compiere per ridurre al minimo i danni sulla popolazione e sulle cose.

Come già osservato, **la legislazione vigente assegna al Sindaco l'Autorità comunale di Protezione Civile** ed egli è il primo responsabile delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, al verificarsi di una situazione d'emergenza ed, acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita con i necessari provvedimenti.

Il Sindaco, al fine di espletare il suo mandato di Autorità di Protezione Civile, si dota di una struttura operativa di supporto in grado di assisterlo durante le fasi preventive ed organizzative prima dell'evento di crisi e nelle fasi operative volte al superamento dell'emergenza.

La struttura di supporto è definita Centro Operativo Comunale (C.O.C.), diretta da un responsabile, formata da varie funzioni, che, coadiuva il Sindaco nelle decisioni e nell'assunzione delle iniziative di carattere operativo.

Per il Comune di Giugliano il C.O.C. è formato da un responsabile del servizio di protezione civile, da 10 funzioni di supporto e da una segreteria.

La sede principale del C.O.C. è istituita presso il Palazzo del Municipio sito in Corso Campano n.200 e la sede secondaria presso il Comando dei Vigili Urbani sito in Corso Campano n.199.

Gli eventi calamitosi oggetto di analisi e di pianificazione sono quelli più probabili e di maggiore impatto sul territorio di Giugliano, in particolare sono descritti i seguenti rischi: il rischio sismico, il rischio idrogeologico, il rischio industriale, il rischio incendio ed il rischio ambientale, descritto nel capitolo altri rischi.

Inoltre nell'ultimo capitolo, "altri rischi" è stata esaminata la pianificazione per eventi che, seppur gravi, hanno un "limitato" impatto sulla popolazione. Per "limitato" si intende che l'evento ha una delle seguenti caratteristiche: bassa probabilità di accadimento, ridotta estensione territoriale o bassa attinenza agli eventi di interesse di protezione civile. In tali casi rientrano gli incidenti nel campo dei trasporti e le manifestazioni culturali o sociali.

1. UNITA' DI CRISI

1.1. IL SINDACO

Il Sindaco, a norma dell'art. 15 della L. 225/92 è responsabile dell'organizzazione delle attività atte ad assicurare gli interventi volti a salvaguardare l'incolumità della popolazione, la relativa assistenza, la salvaguardia dei beni, con particolare riguardo di quelli pubblici funzionali, il mantenimento delle normali condizioni di vita della popolazione e lo svolgimento delle attività pubbliche essenziali.

Per garantire gli interventi di cui sopra, nelle situazioni di emergenza più significative il Sindaco convoca l'Unità di Crisi Comunale, all'interno della quale partecipano:

1. Il responsabile del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).
2. Il referente dell'Azienda Sanitaria Locale n°2.
3. Il rappresentante degli enti o società erogatori di servizi pubblici essenziali.
4. Il rappresentante dei Vigili del Fuoco.
5. il referente delle Forze dell'Ordine locali individuato d'intesa col Prefetto.

In situazione di emergenza, il Sindaco, supportato dall'Unità di Crisi e dal C.O.C., coordinandosi con Regione, Prefettura e Provincia, provvede:

- all'immediata attuazione dei primi interventi per il soccorso immediato di eventuali vittime e per la raccolta e l'invio in ospedale dei feriti;
- all'attivazione delle squadre di soccorso adeguatamente equipaggiate con attrezzi, macchine, materiali e strumenti vari, nei modi definiti nella pianificazione della gestione dell'emergenza;
- ad urgenti accertamenti sullo stato della rete viaria e ad attivare lo sbarramento delle vie di accesso ai luoghi sinistrati, secondo quanto pianificato e d'intesa con le Autorità competenti, civili e militari e con la Polizia Municipale,;
- al trasferimento delle popolazioni colpite dalla calamità verso le aree di attesa, informazione e primo soccorso e verso le aree di ricovero individuate nel presente Piano di Protezione Civile e nel caso fossero necessari, a sgomberi preventivi di aree ed al sequestro delle stesse;
- alla segnalazione del fabbisogno di tende da campo, roulotte e altre unità alloggiative di emergenza alla Regione ed al Prefetto, qualora gli edifici di ricovero risultassero insufficienti;
- a tenere costantemente e tempestivamente informata la popolazione circa l'evolversi delle fasi dell'evento.

1.2. CENTRO OPERATIVO COMUNALE – FUNZIONI DI SUPPORTO

La struttura del C.O.C. si articola in un responsabile del Centro, da 10 Funzioni di Supporto e da una segreteria di seguito descritte.

F.01. RESPONSABILE CENTRO OPERATIVO COMUNALE **Responsabile: dirigente del servizio protezione civile o suo delegato.**

In caso d'emergenza, il Centro Operativo Comunale (rif. tav. 6.3 indicato con la sigla C.O.C. N.1) è istituito presso la sede del Servizio di Protezione Civile Comunale ubicata in Corso Campano n. 200 . Qualora questa sede primaria fosse inagibile per un qualsiasi motivo, in alternativa, la sede proposta è ubicata presso gli Uffici della Polizia Municipale al Corso Campano n199 (rif. tav. 6.3 indicato con la sigla C.O.C. N.2). Inoltre è possibile utilizzare la sede distaccata del Comune sita presso il Lago Patria per una centrale operativa distaccata.

Il C.O.C. entra in funzione in fase di preallarme ed attiva gli interventi di soccorso attraverso:

1. accertamento delle esigenze di intervento;
2. attivazione diretta delle risorse necessarie per far fronte alle esigenze di intervento o l'attivazione dei centri di competenza a ciò preposti;
3. prime definizioni dei danni.

I compiti principali del Responsabile del C.O.C. sono i seguenti:

in fase di **non emergenza**:

- Aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio, avvalendosi della collaborazione dei Dirigenti dell'area tecnica, del Assetto del Territorio, dei Lavori Pubblici, ecc.
- Compila ed aggiorna la lista dei responsabili (allegato A).
- Collabora con gli uffici tecnici preposti alla raccolta dei dati necessari per la stesura del medesimo, organizza corsi di formazione in collaborazione con i funzionari delegati per migliorare l'efficienza specifica di ogni singolo operatore.
- È detentore del materiale relativo al Piano di Protezione Civile.

In fase di **emergenza**:

- Mantiene il contatto continuo con il Sindaco, con i Responsabili, richiamati secondo la tipologia di emergenza.
- Valuta di concerto l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare.
- Coordina tutti gli interventi previsti dal Piano in caso di evento calamitoso. Tale coordinamento sarà attuato attraverso apposite riunioni plenarie C.O.C. finalizzate a fare un bilancio del lavoro svolto e a programmare quello ancora da svolgere e a dare esecuzione alle direttive del Sindaco.

- Coordina le forze pubbliche quali la Polizia Municipale, i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, la Croce Rossa, la Guardia di Finanza e la Polizia di Stato.
- Mantiene costantemente i contatti con la Prefettura, il SUAP della Regione Campania ed il settore Protezione Civile della Provincia di Napoli.
- Coordina l'attivazione delle aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento risorse e soccorritori.
- Cura l'allertamento e la informazione alla popolazione.
- Mantiene i contatti con i C.O.C. dei Comuni colpiti dalla stessa calamità.
- Cura il funzionamento degli uffici fondamentali come anagrafe, U.R.P., ufficio tecnico, ecc. e, dopo ordine di apertura dei medesimi da parte del Sindaco, li affiderà in gestione e controllo in prima istanza alle funzioni di supporto preposte, collegandoli con la Regione, Provincia, Prefettura, ecc.
- Mantiene i rapporti con gli uffici interni amministrativi/contabili per garantire la regolare e continua attività burocratica collegata all'evolversi dell'evento.

F.02. FUNZIONE TECNICO E PIANIFICAZIONE

Responsabile: Dirigente dei lavori pubblici o suo delegato

Questa Funzione ha il compito di creare le condizioni per una pianificazione aggiornata che risulti aderente alla situazione e alle prospettive del territorio. Si avvale essenzialmente di tecnici, professionisti di varia provenienza, dotati di competenza scientifica e di esperienza pratica ed amministrativa.

I compiti principali del Responsabile della funzione tecnico e pianificazione sono i seguenti:

in fase di **non emergenza**:

- Studia le procedure più celeri ed efficaci per l'intervento tecnico in emergenza.
- Analizza preventivamente il territorio, con particolare riguardo per gli aspetti idrogeologici, sismici e meteorologici.
- Realizza un patrimonio cartografico del Comune, comprendente ogni tipo di carta tematica coordinandosi con l'Ufficio Urbanistico del Comune.
- Realizza in fase preventiva la cartografia di tutti i servizi a rete del Comune (Enel, Telecom, Gas, Acqua, Fogna, Rifiuti, Pubblica Ill.).
- Collabora per la soluzione di problemi tecnici in via preventiva per la riduzione del rischio con il responsabile del C.O.C. .
- Predisporre la raccolta della normativa regionale e delle relative ordinanze.
- Cura un database di schemi di ordinanza per l'emergenza.
- Mantiene altresì i rapporti con i servizi tecnici nazionali (difesa del suolo, servizio sismico nazionale, ecc...).
- Determina le priorità di intervento secondo l'evento, studia le situazioni di ripristino e pianifica le fasi degli interventi.
- Suddivide il territorio in settori di controllo accordandosi con tecnici locali esterni e attribuendo loro una specifica zona di sopralluoghi. Organizza squadre di tecnici per la salvaguardia dei beni culturali e predispone zone per il loro ricovero. Studia preventivamente le opere di ripristino delle zone critiche per tipologia di emergenza (es. argini, ponti, edifici vulnerabili, ecc...) onde evitare che quest'ultima abbia un notevole impatto nel suo manifestarsi.

in fase di **emergenza**:

- Segue, già dalla fase di attenzione, l'evoluzione degli eventi.
- Consiglia il Sindaco e il Coordinatore relativamente alle priorità.
- Organizza la logistica di evacuazione e prevede il piano dei trasporti.

- Individua le aree di emergenza (attesa, accoglienza, ammassamento) e le aree per l'atterraggio degli elicotteri.
- Pianifica la redazione di atti complessi come Ordinanze di chiusura scuole e somma urgenza.
- Fa eseguire sopralluoghi da tecnici locali ed esterni, per ripristinare la situazione di normalità (quali l'agibilità od inagibilità degli edifici).
- Gestisce la fase di ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività produttive locali.
- Registra tutte le movimentazioni in successivo sviluppo, con il supporto della segreteria operativa.
- Mantiene i contatti operativi con il Servizio Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
- Approfondisce gli aspetti idraulici ed idrogeologici del territorio comunale.

F.03. FUNZIONE SANITA' / VETERINARIO
Responsabile: Direttore del ASL NA 2 o suo delegato

Questa funzione pianifica e gestisce tutte le situazioni e le problematiche legate agli aspetti sanitari della Protezione Civile. Il perfetto sincronismo delle strutture operative del Comune, delle Aziende ASL e del Volontariato sono una componente fondamentale in caso di presenza di aspetti sanitari nell'ambito dell'emergenza. In particolare occorre coordinare e garantire le comunicazioni con la centrale del 118. Inoltre è necessario dare risposta all'esigenza di organizzare il servizio farmaceutico in emergenza, con particolare riferimento alla casistica legata a certe patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici, etc.).

In sintesi gli adempimenti principali della Funzione sono:

nelle situazioni di **"non emergenza"**:

- Pianifica le attività della funzione, in relazione alle competenze A.S.L. fornendo informazioni relative alle risorse disponibili come uomini, mezzi, e strutture ricettive locali da utilizzarsi in caso di emergenza.
- Crea un elenco degli ospedali, cliniche e farmacie private per un eventuale supporto esterno.
- Istituisce il servizio farmaceutico d'emergenza.
- Realizza studi e ricerche sulle patologie legate ai disastri.
- Predisporre protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza.
- Tutela i portatori di handicap in emergenza.
- Programma l'eventuale allestimento di un posto medico avanzato o ospedale da campo.
- Compila schede specifiche in materia e predisporre i contatti con le altre strutture sovracomunali sanitarie.
- Redige l'elenco degli allevamenti presenti sul territorio, individuandoli cartograficamente. Individua altresì stalle di ricovero o di sosta da utilizzare in caso di emergenza.

Nelle situazioni di **"emergenza"**:

- Organizza il soccorso alla popolazione mediante le strutture fisse dell'ospedale San Giuliano e le sedi distaccate dell'ASL Na 2 che insistono sul territorio secondo i Piani Sanitari di emergenza.
- Organizza nel caso fosse necessario l'ospedale di campo.
- Organizza il soccorso agli animali, con la ricerca e il trasporto in stalle di ricovero momentaneo con il contributo di personale volontario e/o militare presente nella emergenza.

F.04. FUNZIONE ASSISTENZA SOCIALE

Responsabile: dirigente settore welfare o suo delegato

Tale funzione riguarda una serie di attività che vanno messe in opera non appena si ha la certezza di un evento calamitoso di notevole intensità. Il primo adempimento necessario è quello di calcolare il fabbisogno di pasti caldi da assicurare ogni giorno e le tecniche possibili per garantire in poche ore la realizzazione del numero opportuno delle mense in emergenza. Inoltre provvede ai posti letto necessari per gli sfollati e per gli operatori che arrivano da altre regioni.

In sintesi gli adempimenti principali della Funzione sono:

nelle situazioni di “**non emergenza**”:

- Aggiorna l’elenco nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo anche un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati.
- Ricerca e coordina un elenco delle abitazioni di proprietà dell’Amministrazione Comunale e di altri Enti locali da destinare in caso di emergenza alle fasce più sensibili della popolazione con ordine di priorità. In allegato B si riportano le aree della Amministrazione individuate in tale piano.

Nelle situazioni di “**emergenza**”:

- Gestisce le mense per operatori, volontari e popolazione.
- Censisce e gestisce l’accesso ai posti letto e ai ricoveri per evacuati e per i volontari, con criteri di priorità.
- Gestisce l’accesso ad alberghi ed alloggi per senza tetto, in raccordo con la Funzione “Volontariato”.
- Gestisce i servizi di approvvigionamento.
- Tutela gli anziani ed i portatori di handicap in fase di emergenza.
- Assiste psicologicamente la popolazione colpita in accordo con la Funzione “Sanità”.
- Effettua attività di assistenza sociale in favore della popolazione più bisognose.
- Intraprende particolari iniziative di solidarietà.
- Collabora con il volontariato nella gestione dei campi di attesa e di ricovero della popolazione.

F.05. FUNZIONE ATTIVITA' SCOLASTICA

Responsabile: Dirigente settore personale o suo delegato

La seguente funzione ha lo scopo di gestire il patrimonio immobiliare scolastico per il supporto alle emergenze. In particolare il responsabile dovrà garantire lo sfollamento delle scuole ritenute utili durante una fase di emergenza. Conclusa l'emergenza il responsabile dovrà riconsegnare le aree sottratte in modo tale da poter far riprendere il più presto possibile le attività scolastiche. Nell'allegato B sono riportate le scuole in capo all'Amministrazione e nelle tavole sono riportate le relative ubicazioni. (cfr. tavv 5 e 6)

In sintesi gli adempimenti principali della Funzione sono:

nelle situazioni di "**non emergenza**":

- predisporre calendari per la formazione del personale scolastico sulle varie fonti di rischio e norme comportamentali conseguenti in collaborazione con il responsabile del COC.
- Fa eseguire prove simulate di evacuazione.

Nelle situazioni di "**emergenza**" :

- Gestisce il patrimonio immobiliare scolastico
- Controlla l'avvenuta evacuazione degli edifici da parte del personale scolastico.
- Qualora questi edifici servissero come aree di attesa per il ricovero della popolazione, coordina il personale a sua disposizione e coadiuverà il volontariato nell'allestimento all'uso previsto.
- Il referente comunicherà alle famiglie degli studenti l'evolversi della situazione e le decisioni adottate dall'Amministrazione in merito all'emergenza.

F.06. FUNZIONE DEI MATERIALI, DEI MEZZI E DELLE RISORSE UMANE

Responsabile: Dirigente Servizio opere e lavori pubblici o suo delegato

E' una funzione determinante in cui la pianificazione deve essere particolarmente accurata. Una pianificazione approssimativa, infatti, determina la necessità, in emergenza, di dover fare affidamento soprattutto sulla memoria delle persone.

In sintesi gli adempimenti principali della Funzione sono:

nelle situazioni di “**non emergenza**”:

- Analizza e trova le soluzioni ai problemi tecnici in via preventiva per la riduzione del rischio.
- Predisporre e aggiorna le procedure di somma urgenza.
- Coordina la delimitazione delle aree a rischio insieme alla Funzione "Pianificazione".
- Gestisce le risorse comunali per l'emergenza relativamente alla parte OO.PP.
- Compila le schede relative a mezzi, attrezzature e risorse umane utili all'emergenza, in disponibilità dell'Amministrazione Comunale, del Volontariato e delle Aziende che detengono mezzi particolarmente idonei alla gestione della crisi (movimento terra, escavatori, espurgo, gru, camion trasporto animali, autobus, ecc...). Tali indicazioni possono essere inserite in un relativo database.
- Stipula convenzioni con ditte ed imprese al fine di poter garantire la disponibilità del materiale richiesto.
- Pianifica prove per i tempi di risposta delle ditte e dei mezzi comunali.
- Equipaggia il personale tecnico comunale.
- Mantiene efficiente il materiale di pronta disponibilità stoccato presso il magazzino comunale.
- Effettua prove periodiche di affidabilità e funzionamento dei materiali e dei mezzi di proprietà comunale.
- Pianifica modi e tempi di possibili zonizzazioni del territorio in caso di intervento. Tale intervento va fatto con la partecipazione del Responsabile funzione pianificazione.
- Organizza corsi di teoria preventiva di squadre di rilevazione di danni.

Nelle situazioni di “**emergenza**”:

- acquisisce materiale e mezzi secondo la necessità con il coordinamento del Responsabile del COC e della funzione tecnica-pianificazione.
- Coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo necessità.
- Controlla l'uso dei materiali e mezzi.

F.07. FUNZIONE CENSIMENTO DEI DANNI E DELLE COSE

Responsabile: dirigente settore assetto del territorio o suo delegato

Il responsabile della funzione censimento ha il compito di redigere un censimento completo di tutti danni che si sono avuti durante un evento straordinario. Il compito risulta al quanto delicato sotto l'aspetto umano e economico in quanto dal censimento si dovrà risalire alla quantificazione dei beni persi e distrutti.

In sintesi gli adempimenti principali della Funzione sono:

nelle situazioni di “**non emergenza**”:

- Predisporre la formazione del personale sulle modalità della comunicazione, nonché sulla compilazione dei moduli di indennizzo.
- Predisporre protocolli operativi per il censimento dei danni e la loro valutazione in forma tecnica.
- Definisce l'organizzazione preventiva per la gestione delle richieste d'indennizzo con la predisposizione di moduli precompilati e predisporre una metodologia operativa da tenere in caso di emergenza.
- Organizza in via teorica preventiva squadre di rilevazione di danni.
- Predisporre elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti la calamità

Nelle situazioni di “**emergenza**”:

- Gestisce le pratiche burocratiche relative alla denuncia di persone, cose, animali, etc. danneggiate a seguito all'evento calamitoso.
- Raccoglie le perizie di danni degli edifici e dei beni storici e culturali.
- Censisce i danni a cose, infrastrutture, con l'aiuto di squadre tecniche preventivamente preparate.
- Censisce i danni dei beni culturali provvedendo, ove possibile, al loro ricovero in zone sicure preventivamente individuate.

F.08. FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'
Responsabile: Comandante dei Vigili Urbani o suo delegato

In sintesi gli adempimenti principali della Funzione sono:

nelle situazioni di “**non emergenza**”:

- Programma l'eventuale dislocazione di uomini e mezzi a seconda delle varie tipologie di emergenza, formando ed esercitando il personale in previsione dell'evento, assegnando compiti chiari e semplici.
- Analizza il territorio e la rete viaria, predisponendo eventuali vie di accesso e di fuga alternative dal territorio interessato dalla crisi.

Nelle situazioni di “**emergenza**”:

- Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare dovrà regolamentare localmente i trasporti e la circolazione, vietando il traffico nelle aree a rischio ed indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
- gestisce le attività di sgombero delle abitazioni o degli edifici a rischio nelle varie emergenze.
- Coordina le iniziative per la viabilità, la Pubblica Sicurezza e l'antisciacallaggio.
- Organizza le attività di notifica urgente delle ordinanze in emergenza.

F.09. FUNZIONE MASS MEDIA ED INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
Responsabile: Dirigente del settore welfare o suo delegato

Nelle situazioni di “**non emergenza**” gli adempimenti principali della Funzione sono:

- forma il personale sulle modalità della comunicazione in modo da poter dialogare in emergenza con persone certamente preoccupate (psicologia delle catastrofi).
- Organizza di concerto con il Responsabile della Protezione Civile conferenze, corsi e attività didattiche per l'informazione alla popolazione residente nelle zone di rischio.

Nelle situazioni di “**emergenza**” gli adempimenti principali della Funzione sono:

- garantisce alla popolazione l'informazione dell'evolversi della situazione mediante mass-media locali.
- Comunica, in collaborazione con le funzioni attività sociali e volontariato l'eventuale destinazione temporanea di alloggio alla popolazione sfollata dalle abitazioni inagibili.
- Comunica con i mass-media locali e nazionali l'evolversi della situazione.

F.10. RESPONSABILE DEI SERVIZI ESSENZIALI E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Responsabile: dirigente settore opere e servizi pubblici

Questa Funzione si occuperà di coordinarsi con tutte le aziende erogatrici di servizi in fase di pianificazione al fine di creare una forza di risposta pronta, tempestiva, efficace e ben coordinata.

Nelle situazioni di “**non emergenza**” gli adempimenti principali della Funzione sono:

- mantiene i contatti con gli Enti preposti ai servizi essenziali al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio. I servizi essenziali sono i seguenti:
 - o energia elettrica (Enel, Eni, etc),
 - o rete di telecomunicazione (Telecom, Infostrada, ecc..),
 - o rete gas (ENI, NapoletanaGas, etc),
 - o rete acquedottistica (Regione Campania, EniAcqua etc),
 - o rete fognaria e depurazione (Comune di Giugliano e Regione Campania),
 - o raccolta dei rifiuti (Provincia di Napoli e Società di gestione raccolta rifiuti comunale)

per quanto riguarda la funzione di responsabile delle telecomunicazioni gli adempimenti sono:

- predispone la sala operativa con le necessarie forniture.
- Studia i possibili canali di telecomunicazione alternativi a quelli ordinari attraverso esercitazioni mirate.
- Predispone i piani di ripristino delle reti di telecomunicazione, ipotizzando anche l'utilizzazione delle organizzazioni di volontariato e radioamatori.
- Predispone, ove possibile, anche una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/alla Sala Operativa Comunale.

Nelle situazioni di “**emergenza**” gli adempimenti principali della Funzione sono:

- controllare lo stato di servizio dei servizi essenziali;
- in caso di annullamento di uno dei servizi essenziali, collabora con i rappresentanti dei servizi essenziali per il ripristino delle reti, attivando i dovuti interventi attraverso le procedure di urgenza previste dalla normativa vigente;
- per la funzione di responsabile delle telecomunicazioni, organizza e rende operativa, nel più breve tempo possibile, una eventuale rete di telecomunicazioni non vulnerabile di concerto con il responsabile territoriale delle aziende di telecomunicazioni, con il rappresentante dei Radioamatori e del Volontariato.

F.11. RESPONSABILE SERVIZIO DI VOLONTARIATO

Responsabile: Dirigente settore welfare o suo delegato

Nelle situazioni di “**non emergenza**” gli adempimenti principali della Funzione sono:

- analizza costantemente sul territorio, approfondendo la conoscenza dell’ambiente e di conseguenza le zone di rischio o criticità.
- Organizza corsi di formazione interna alla struttura di protezione civile per formare gli Operatori nei vari settori d’intervento.
- Organizza le esercitazioni mirate ad affrontare le emergenze previste nel piano.
- Studia la funzionalità delle aree di attesa, di ricovero della popolazione e di ammassamento soccorsi al fine di garantirne l’efficienza nei momenti di bisogno.

Nelle situazioni di “**emergenza**” gli adempimenti principali della Funzione sono:

- Coadiuvare tutte le funzioni sopradescritte a seconda del personale disponibile e della tipologia d’intervento.
- Fornisce l’ausilio alle Istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi.

F.12. SEGRETERIA OPERATIVA

Responsabile: Dirigente segreteria del Sindaco o suo delegato

La segreteria operativa è composta da Operatori addetti ai telefoni ed agli apparati informatici turnabili per tutto il periodo dell’emergenza. Il personale da impiegare è direttamente richiamato dal Responsabile della protezione civile durante la fase di emergenza.

La segreteria operativa deve essenzialmente operare come centralino di comunicazione tra il Centro Operativo e l’esterno sia in ingresso che in uscita. Per entrambi i flussi la Segreteria dovrà registrare tutte le comunicazioni (telefonate, fax, comunicazioni scritte etc) e filtrare quelle necessarie e smistare al relativo responsabile.

2. MODELLI DI INTERVENTO. IL RISCHIO SISMICO

Tutti i modelli che si vanno a descrivere si basano su due periodi distinti:

il periodo ordinario (o di non emergenza), in cui vanno realizzate tutte quelle attività che non prevedono interazioni dirette con la popolazione, ma che sono indispensabili per una corretta attivazione delle procedure previste dal Piano di Protezione Civile;

il periodo di intervento (o di emergenza), in cui vanno attuate tutte quelle attività previste dal Piano di Protezione Civile che interagiscono direttamente con la popolazione e con il tessuto socio-economico. In questo periodo sono progressivamente coinvolte con compiti specifici le strutture operative e gli uffici comunali.

Per il periodo di intervento, il modello di rischio sismico, essendo il sisma non prevedibile, presenta solo una fase di attuazione: fase di allarme e di soccorso .

Di seguito si illustrano gli indicatori di evento, i compiti sia del Sindaco che di ognuno dei responsabili delle funzioni.

2.1. INDICATORI D'EVENTO

Per il rischio sismico l'indicatore d'evento è la massima intensità di scossa, se l'intensità della scossa fosse **del quinto grado della scala Mercalli** o superiore ed il conseguente effetto sul territorio determinasse danni anche se di lieve entità, **si attiva la fase di allarme e soccorso**.

La definizione del grado di sismicità di un terremoto è definita dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (sito <http://cnt.rm.ingv.it>) .

2.1. LIVELLO DI ALLARME E SOCCORSO

Al manifestarsi dell'evento, qualora l'intensità della scossa fosse tale da ritenere che sul territorio vi siano danni anche di lieve entità (sisma del quinto grado della scala Mercalli o superiore), si attiva il Centro Operativo Comunale presso il palazzo del Municipio in corso Campano n.200 o in caso di danni alla struttura, presso il comando dei Vigili Urbani in Corso Campano n. 199.

Tutti i Responsabili delle Funzioni di supporto che compongono il C.O.C., vista la possibilità che si presentino problemi per le comunicazioni telefoniche, dovranno recarsi senza attendere convocazioni presso la sede del C.O.C..

Le azioni principali da intraprendere in caso di sisma accertato e di grado superiore al 5 sono le seguenti:

- Assunzione di tutte le iniziative opportune atte alla salvaguardia della pubblica incolumità.

- Solo in casi di eccezionale ed accertata gravità ed in accordo con Prefettura, Regione e Provincia, diramazione di un opportuno messaggio di allarme per l'evacuazione della popolazione.
- Preparazione delle aree di Attesa individuate nel presente Piano. (c.f.r. tavv.6)
- Raduno e coordinamento dei soccorritori e delle risorse nelle Aree di Ammassamento indicate nel presente Piano di Protezione Civile. (c.f.r. tavv.6)
- Raduno della popolazione evacuata nelle Aree di Attesa; tutti coloro che confluiranno in tali Aree dovranno essere censiti da personale incaricato che a sua volta avrà il compito di trasmettere al C.O.C. tutte le informazioni recepite inerenti eventuali necessità di soccorso, situazioni di edifici gravemente danneggiati e denunce di dispersi.
- Organizzazione del soccorso e ricerca dei dispersi, assistenza sanitaria ai feriti ed alla popolazione confluita nelle Aree di Attesa.
- Informazione costante della popolazione presente nelle Aree di Attesa attraverso appositi punti di informazione.
- Verifica della funzionalità della viabilità principale; eventualmente predisposizione della riattivazione mediante interventi di sgombero usufruendo nel frattempo della viabilità alternativa.
- In accordo con la Regione e con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile attraverso la Prefettura, predisposizione dell'allestimento delle Aree di Ricovero e/o di tendopoli o roulotopoli che permettano di realizzare alloggiamenti di emergenza in grado di ospitare l'eventuale popolazione senzatetto per il tempo necessario alla ricostruzione ed alla ripresa sociale del territorio colpito. (c.f.r. tavv.6)
- Mantenimento di un flusso attivo e continuo di informazioni con tutti gli organi Provinciali e Regionali e Nazionali attivati per l'emergenza.
- Predisposizione della perimetrazione e del transennamento delle zone con edifici pericolanti e predisposizione delle prime verifiche di agibilità mediante specifiche schede tecniche.

Modalità di ripristino Viabilità

Nel caso di evento sismico di intensità così elevata da causare danni alla rete viaria comunale o comunque da inibirne totalmente o parzialmente la normale funzionalità, le Funzioni di supporto predisposte dovranno operare in modo da:

- ripristinare la viabilità con priorità assoluta lungo le arterie principali di collegamento con le strutture ospedaliere, di sicura costruzione antisismica, più vicine quali l'Ospedale San Giuliano (via G.b. Basile 25, 80014 Giugliano in Campania, Napoli, tel. 081 895 5224), o le strutture ospedaliere locali dichiarate agibili dopo la verifica dei tecnici competenti a ciò preposti; ripristino delle principali strade comunali di collegamento a tali arterie. (cfr tavv. 1 e 6)
- Ripristinare la viabilità di collegamento con le Aree di attesa, ricovero ed ammassamento risorse. (cfr tavv. 1 e 6).

ATTIVITA' DEL SINDACO

Il Sindaco o suo delegato:

- Attiva il C.O.C. con tutti i funzionari.
- Comunica al Prefetto, al Presidente della Provincia al Presidente della Regione Campania, l'attivazione dello stato di allarme.
- Se ritiene necessario chiede alla Protezione Civile della Regione Campania il concorso di ulteriori uomini e mezzi e di strutture operative.
- Mantiene i contatti con gli organi di informazione.
- Si coordina con i Sindaci dei Comuni di Villaricca e Melito di Napoli in quanto rientranti nel COM n.2
- Si coordina con gli altri Sindaci dei Comuni confinanti quali Pozzuoli, Qualiano, Aversa, Parete e Sant' Antimo.

ATTIVITA' DEI RESPONSABILI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Di seguito si illustrano le attività di ognuno dei responsabili richiamati al Centro Operativo Comunale.

F01. Il responsabile del C.O.C.

- Avvisa, per conto del Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Provincia ed il Presidente della Regione.
- Dirige tutte le operazioni, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e telecomunicazioni.
- Sulla base delle direttive del Sindaco, garantisce la riapertura degli uffici comunali e dei servizi fondamentali. Qualora l'emergenza fosse di notevole entità, predispone l'apertura d'U.C.L. - Unità di Crisi Locale - presso le sedi di Circostrizione. Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione.
- Valuta di concerto con la Funzione Tecnica e Pianificazione l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento.
- Mantiene i contatti con i COC limitrofi delle altre città, con il COM e il CCS per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti.
- Gestisce, altresì, i contatti con i dirigenti comunali per garantire i servizi e la funzionalità degli uffici comunali (Anagrafe, URP, Uffici tecnici, ecc...).

F02. Il Responsabile tecnico e di pianificazione

- Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.
- Convoca il personale tecnico e fa eseguire sopralluoghi sugli edifici per settori predeterminati, in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi.
- Lo stesso criterio sarà utilizzato per gli edifici pubblici, iniziando dai più vulnerabili e dai più pericolosi.
- Invia personale tecnico, di concerto con la funzione volontariato, nelle aree d'attesa non danneggiate per il primo allestimento delle medesime.
- Determina la richiesta d'aiuti tecnici e soccorso (es. roulotte, tende, container), con l'ausilio della segreteria, annota tutte le movimentazioni legate all'evento.
- Con continuo confronto con gli altri enti specialistici, quali il Servizio Sismico Nazionale, la Difesa del Suolo, la Provincia, la Regione, determina una situazione d'ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico.
- Mantiene contatti operativi con il Personale Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

F03. Il responsabile sanitario e veterinario

- Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione. Crea eventuali cordoni sanitari composti Medici Avanzati (PMA).
- Analizza la possibilità di creare un'ospedale da campo e coordina con il responsabile della pianificazione la ubicazione, la struttura ed il numero di posti dello stesso.
- Mantiene contatti con le altre strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa Italiana, Pubbliche Assistenze, ecc...).
- Si assicura della situazione sanitaria ambientale, quali epidemie, inquinamenti, ecc... coordinandosi con i tecnici dell'ARPAC o d'altri Enti preposti. Il servizio veterinario farà un censimento degli allevamenti colpiti, disporrà il trasferimento d'animali in stalle d'asilo, determinerà aree di raccolta per animali abbattuti ed eseguirà tutte le altre operazioni residuali collegate all'evento.

F04 il responsabile assistenza sociale

- Il responsabile coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione.
- Agirà di concerto con la funzione sanitaria e di volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli ostelli, le aree di attesa e di ricovero della popolazione.
- Opererà di concerto con le funzioni preposte all'emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita.
- Qualora l'evento fosse di dimensioni rilevanti, predisporrà l'apertura di appositi uffici presso le circoscrizioni, per indirizzare le persone assistite verso le nuove dimore.

F05. Il responsabile delle attività scolastiche

- Dispone, in accordo con le autorità scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.
- Provvede altresì a divulgare tutte le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi.
- Mette a disposizione, qualora pervenisse richiesta, gli edifici individuati come aree di accoglienza, di attesa e di ammassamento soccorsi.

F06. Il Responsabile materiali, mezzi e risorse umane

- Gestisce il materiale, gli uomini e i mezzi precedentemente censiti con schede, secondo le richieste di soccorso, secondo la scala prioritaria determinata dalla funzione Tecnica e Pianificazione.
- Individua le aree di ammassamento soccorsi e di stoccaggio provvisorio.
- Contatta i gestori di supermercati e le ditte per lavori di somma urgenza.
- Chiede la disponibilità dei mezzi, materiali e risorse umane.
- Coordina con il responsabile del volontariato l'uso di risorse umane.

F07. Il Responsabile censimento dei danni

- Gestisce l'ufficio per la distribuzione e raccolta dei moduli regionali di richiesta danni. In tale situazione raccoglie le perizie giurate d'agibilità o meno degli edifici pubblici, dei privati, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni culturali, da allegare al modulo di richiesta risarcimento dei danni.
- Raccoglie verbali di pronto soccorso e dei veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi.

- Raccoglie, infine, le denunce di danni subite da cose (automobili, materiali vari, ecc..) sul suolo pubblico per aprire le eventuali pratiche di rimborso assicurative.
- Qualora l'emergenza fosse di notevoli dimensioni verifica la necessità dell'apertura d'uffici decentrati o circoscrizionali.

F08. il Responsabile delle strutture operative e della viabilità

- Mantiene contatti con le strutture operative locali (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Volontariato, ecc...), assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio quali, ad esempio, le operazioni antisciacallaggio e sgombero coatto delle abitazioni.
- Predispose il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento.
- Predispose azioni atte a non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e comunque su tutto il territorio comunale.
- Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite.
- Fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.

F09. Il responsabile dei rapporti con i mass media e informazione alla popolazione

- Cura l'informazione alla popolazione attraverso gli strumenti più idonei, avvalendosi, qualora ve ne fosse bisogno, anche di squadre della Polizia Municipale.
- Collabora con i Servizi Sociali per indirizzare i primi senza tetto verso le aree di attesa predisposte e successivamente verso quelle di ricovero della popolazione.
- Una volta ripristinate tutte le reti di informazione, sia locali che nazionali, emette comunicati stampa aggiornati sull'evolversi della situazione e sulle operazioni in corso.

F10 il responsabile dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni

- Contatta gli enti preposti, quali ENEL, Bonifica, Gestori carburante, ecc..., per garantire al più presto il ripristino delle reti di pertinenza e nel più breve tempo possibile la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.
- Coordina, con il responsabile dei materiali, squadre di supporto agli enti dei servizi nel caso questi ultimi fossero in condizioni di non poter agire celermente.

- Garantisce, con la collaborazione dei radio amatori, del volontariato ed eventualmente del rappresentante delle Azienda Poste e/o aziende di telecomunicazioni, il funzionamento delle comunicazioni fra i COC e le altre strutture preposte (Prefettura, Provincia di Napoli, Suap della Regione Campania , Comuni limitrofi, ecc...).
- Gli operatori adibiti alle radio comunicazioni opereranno in area appartata del COC, per evitare che le apparecchiature arrechino disturbo alle funzioni preposte.

Come responsabile delle telecomunicazioni:

- verifica lo stato delle comunicazioni sul territorio con tutte le aziende, sia da un punto di vista strutturale che informatico;
- verifica la copertura dei servizi di telecomunicazione;
- valuta gli effettivi danni alle comunicazioni.

F11. Il responsabile del servizio volontariato

- Coadiuvare tutte le funzioni per i servizi richiesti.
- Cura l'allestimento delle aree di accoglienza, quelle di ammassamento soccorsi e successivamente, secondo la gravità dell'evento, le aree di attesa della popolazione in collaborazione con il responsabile dei servizi sociali.
- Mette a disposizione squadre specializzate di volontari (es. geologi, ingegneri, periti, geometri, architetti, idraulici, elettricisti, meccanici, muratori, cuochi, ecc...) per interventi mirati.

F12. Segreteria operativa

- Svolge tutte le pratiche del caso, annotando prima manualmente (diario operativo) e successivamente registrando con sistemi informatici il susseguirsi degli interventi dall'apertura alla chiusura del COC.
- Raccoglie quindi tutte le richieste di aiuto, sopralluogo, soccorso, ecc... dalle varie funzioni e relativo movimento di uomini e mezzi.
- Fa da filtro telefonico indirizzando le varie chiamate alle funzioni preposte con ordine stabilito di priorità.

3. MODELLI DI INTERVENTO. IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Nel caso del rischio idrogeologico, l'intervento di protezione civile è articolato in fasi successive che servono a scandire temporalmente il crescere del livello di attenzione e le conseguenti attivazioni. Si distinguono un periodo ordinario o di non emergenza ed un periodo di intervento (o di emergenza) composta da più fasi.

Essendo il rischio circoscritto a aree ben delimitate del territorio giugliese è stato possibile in questa fase individuare gli eventuali varchi da presidiare in fase di allarme o di emergenza, riportati nel paragrafo "cancelli" a tergo del capitolo.

Nel periodo ordinario (o di non emergenza) vanno realizzate tutte quelle attività che non prevedono interazioni dirette con la popolazione, ma che sono indispensabili per l'attivazione delle procedure previste dal Piano di Protezione Civile per ogni Funzione.

Nel periodo di intervento vanno attuate tutte quelle attività previste dal Piano di Protezione Civile che interagiscono direttamente con la popolazione e con il tessuto socio-economico. In questo periodo sono progressivamente coinvolte con compiti specifici le strutture operative e gli uffici comunali.

Nel periodo di intervento si prevedono le seguenti fasi di allertamento progressivo:

- Fase di attenzione
- Fase di preallarme
- Fase di allarme
- Fase di emergenza e soccorso

3.1. INDICATORI D'EVENTO

Nell'ambito delle possibili emergenze ipotizzabili assume particolare rilievo il rischio idrogeologico, con riferimento alla prevedibilità dell'evento ed alle conseguenze che possono verificarsi in danno della collettività.

In particolare, per quanto attiene a tale tipologia d'emergenza, sono prese in considerazione le attività di competenza delle strutture comunali, finalizzate alla prevenzione ed alla riduzione del danno alla popolazione ed ai beni immobili. Pertanto, le situazioni di pericolo sono ripartite in tre fasi, d'attenzione, preallarme ed allarme, con diverso e rispettivo livello di allerta. Tale ripartizione è conseguente alla variabilità del rischio reale, collegato sia alla situazione climatica, sia allo stato dei corsi d'acqua, evidenziati da specifici indicatori d'evento.

Gli indicatori per i passaggi di fase sono i seguenti:

1. avviso di condizioni meteorologiche avverse, diramato dalla Prefettura di Napoli e dalla Protezione Civile. Tali dati possono essere recepiti dai bollettini della Protezione Civile Nazionale

(http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/previsioni_meteo.wp) o dal “Centro Funzionale per la previsione meteorologica ed il monitoraggio meteo idropluviometrico e delle frane” della Regione Campania (presso Centro Direzionale di Napoli isola C3);

2. comunicazioni derivanti dalla rete di rilevazione pluviometrica ed idrometrica;
3. comunicazioni dal Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno (indicato in seguito come Consorzio, con sede in Via Roma, n. 80 - 81100 Caserta, casella Postale n. 112, Telefono: 0823/278311 - Fax: 0823/278317, e-mail: info@consbiv.it ,Pec: cdbvolturno@interfreepec.it), gestore dell'alveo Camaldoli e relativi rami secondari;
4. monitoraggio diretto degli alvei presenti nel territorio comunale da parte di Tecnici Comunali o Volontari della Protezione Civile, nei seguenti punti di rilevamento:
 - zona Lago Patria, presso la foce vecchia, asta graduata con teleidrometro da zero a sei metri.
 - zona Pineta di Licola asta graduata da zero a sei metri.
 - Zona “alvei artificiali” Alveo dei Camaldoli e Regi Lagni (Varcaturò e zona di transizione tra il centro urbano e la costa)
 - Via Staffetta ed aree limitrofe (pluviometro).
 - Zona del Centro storico (pluviometro).
5. dal controllo da parte del Personale dei punti critici riportati in cartografia. (tavv. 3 e 5)

In particolare, secondo i suddetti indicatori d'evento, per quanto attiene al Centro storico, l'attivazione delle varie fasi d'allerta avviene come segue:

- Il livello d'attenzione è attivato con la comunicazione del Servizio di Protezione Civile del Comune di Giugliano in Campania (Na), che informa la popolazione del possibile verificarsi sul territorio comunale di eventi piovosi in misura superiore a 50 mm nelle 24 ore, oppure al superamento della soglia idrometrica di 1 metro presso ogni punto di rilevazione della rete critica.
- Il livello di preallarme è attivato o dalla comunicazione prefettizia di aggravamento delle condizioni meteo o dal superamento della soglia idrometrica di 2 metri presso i punti di rilevazione della rete critica o comunque al peggiorare della situazione presso uno o più dei punti critici.
- Il livello di allarme è attivato al superamento della soglia idrometrica di 3 metri presso i punti di rilevazione della rete critica e comunque all'ulteriore aggravamento in uno dei punti monitorati a vista.

Sotto il profilo operativo, atteso che la gestione dei tratti dei corsi d'acqua oggetto di esondazioni (cfr tavv. 3 e 4) è di competenza del Consorzio, si assumono come indicatori d'evento le procedure osservate dall'Ente. Nelle aree monitorate 24 ore su 24, quando il livello dell'acqua supera i livelli critici, iniziano le rilevazioni d'emergenza, con relative trasmissioni da parte dei “controllori” alle autorità competenti, quali Prefettura, Comune, Provincia ed alla Centrale di riferimento della Protezione Civile. Il successivo passaggio alle fasi di attenzione, preallarme e allarme, è determinato a seconda dell'evolversi della situazione e dalla

variabilità dei fattori di rischio, quali l'insistenza delle piogge, la capacità di ricezione degli invasi secondari, la permeabilità del terreno, la tenuta degli argini ecc.

3.2. LIVELLO DI ATTENZIONE

Il livello d'attenzione è attivato quando sul territorio comunale gli eventi piovosi superano i 50 mm di pioggia in 24 h o con il superamento della soglia idrometrica di 1 metro presso i punti di rilevazione della rete idrografica.

Il livello è attivato dalla comunicazione via Fax dalla Prefettura di Napoli o dalla Protezione Civile della Regione Campania o dal Consorzio di Bonifica del Volturno.

L'addetto del centralino del Comune di Giugliano o il piantone del Centralino dei Vigili Urbani che ricevono il Fax di "Preavviso di condizioni meteorologiche avverse" avvisa verbalmente i seguenti responsabili:

- Responsabile della Protezione Civile
- Comandante dei Vigili Urbani.

Se non sono reperibili, avvisa i seguenti delegati:

- Delegato del Servizio di Protezione Civile
- Vice Comandante dei Vigili Urbani

e spedisce il fax ricevuto ai seguenti indirizzi:

- Segreteria del Sindaco, fax: 081 8956347
- Ufficio di protezione civile, fax 081.8956334
- Ufficio Opere Pubbliche, fax 0813301543

Il Sindaco o suo delegato, ricevute le informazioni sulle condizioni meteo avverse attiva prioritariamente le seguenti funzioni

F 01. Il responsabile della Protezione Civile che con la collaborazione del Comandante dei Vigili Urbani svolge le seguenti attività:

- indagine approfondita sulle previsioni dell'evento;
- documentazione sull'evoluzione della situazione in atto;
- registrazioni delle comunicazioni relative all'evento;
- valutazione dell'evento in base ai precedenti storici ed analisi dei possibili sviluppi.

F02. Il responsabile tecnico e di pianificazione che svolge le seguenti attività:

- mantiene costantemente i contatti con il Centro Funzionale di Protezione Civile della Regione, il Consorzio di Bonifica Volturno e l'Autorità di Bacino Nord Occidentale;
- pone in attesa il primo gruppo di ditte di fiducia e gli operai reperibili,
- organizza turni di monitoraggio dei punti critici del territorio (indicati nel paragrafo precedente) o individuati nel corso della crisi in atto.

Il Sindaco o suo delegato procederà a passare dal livello di attenzione al livello di preallarme qualora si ravvisano i seguenti accadimenti:

- arrivo secondo fax dalla prefettura che dichiara l'aggravamento e peggioramento della situazione meteorologica,
- le informazioni sulle condizioni meteo, provenienti dal servizio di sorveglianza o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione,
- il monitoraggio dei punti di attenzione ravvisano un aumento del livello idrico o peggioramento della situazione,
- il centralino dei vigili urbani o del Comune ravvisa ulteriori indicazioni di crisi da parte dei cittadini (zone di allagamento o di smottamento del terreno).

Il Sindaco o suo delegato procederà a disattivare la fase di attenzione qualora si ravvisano i seguenti accadimenti:

- le informazioni sulle condizioni meteo, provenienti dal servizio di sorveglianza o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi in positivo della situazione,
- le informazioni provenienti dal servizio di sorveglianza nonché le valutazioni effettuate in loco dovessero indicare situazioni di ritorno alla normalità,
- nel caso siano passate 24 ore dalla riduzione degli eventi.

In questo ultimo caso il Responsabile della Protezione Civile provvederà a redigere un verbale in cui sono indicati tutti i dati salienti a quanto accaduto che trasmetterà al centro elaborazioni dati del Comune.

3.3. LIVELLO DI PREALLARME

In questa fase le precipitazioni si fanno particolarmente intense e persistenti, cominciano a verificarsi episodi significativi (piccole frane, smottamenti, esondazioni di fossi e/o canali secondari). Il livello idrico dei corsi d'acqua interessati, si innalza sino al limite di guardia, e/o si verificano situazioni di "disagio idraulico" localizzato.

ATTIVITA' DEL SINDACO

Il Sindaco o suo delegato:

- Attiva il C.O.C. con i seguenti funzionari:
 - F01. Responsabile COC
 - F02 Responsabile tecnico pianificazione
 - F03 Responsabile Sanitario
 - F06 Responsabile dei Materiali, mezzi e risorse umane
 - F08 Responsabile strutture operative e viabilità
 - F09 Responsabile Mass Media e Informazione alla Popolazione
 - F10 Responsabile dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni
 - F11 Responsabile servizio Volontariato

- F12 Segreteria operativa
- Comunica al Prefetto, al Presidente della Provincia al presidente della Regione Campania, l'attivazione dello stato di preallarme;
- Se ritiene necessario chiede alla Protezione Civile della Regione Campania il concorso di ulteriori uomini e mezzi e di strutture operative;
- Attiva il segnale di preallarme alla popolazione;
- Mantiene i contatti con gli organi di informazione.
- Si coordina con i Sindaci dei Comuni interessati, in particolare modo i Comuni di Villaricca e Melito di Napoli, appartenenti al COM e i comuni confinanti di Pozzuoli, Qualiano, Aversa, Parete e Sant' Antimo.

In breve il Centro Operativo Comunale svolge le seguenti attività:

- collabora con il Sindaco in tutte le attività summenzionate;
- valutazione dell'evento in base ai precedenti storici ed analisi dei possibili sviluppi;
- controllo e pre attivazione delle risorse, della loro disponibilità ed efficienza;
- registrazione delle comunicazioni relative all'evento.

ATTIVITA' DEI RESPONSABILI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Di seguito si illustrano le attività di ognuno dei responsabili richiamati al Centro Operativo Comunale.

F01. Il responsabile del C.O.C.

- Dirige il COC e tiene i contatti con le Autorità.
- Coordina le funzioni di supporto e tiene contatti con eventuali COC limitrofi o con il COM costituito.
- Dispone la vigilanza nei punti sensibili attraverso il presidio territoriale di sorveglianza, le strutture tecniche comunali, la Polizia Municipale e il volontariato e ne valuta immediatamente i resoconti.
- Prima di allertare le funzioni di assistenza sociale e servizi scolastici, il responsabile della protezione civile valuterà l'entità dell'evento ciò al fine di predisporre l'eventuale sgombero delle scuole, delle persone assistite o comunque più disagiate dalle strutture residenziali anche solo a scopo cautelativo ed in modo preventivo.

F02. Il Responsabile tecnico e di pianificazione

- Monitorizza i corsi d'acqua, Alveo Camaldoli e limitrofi, ricadenti nel territorio comunale, il livello idrico del Lago Patria e di eventuali corsi secondari oggetto di allarme da parte dei cittadini con il supporto di personale preparato alle rilevazioni idrometriche.
- Definisce le aree di rischio ed individua le aree produttive, la popolazione e le infrastrutture pubbliche e private interessate all'evento.

- predisporre gli sgomberi di persone e cose avvisando il volontariato per l'eventuale preparazione delle aree di attesa.

F03. Il responsabile sanitario e veterinario

- allerta le strutture ASL del territorio, in particolare modo l'Ospedale San Giuliano di Giugliano,
- allerta squadre di soccorso medico per eventuali emergenze di carattere sanitario- veterinario sul territorio.

F06. Il Responsabile materiali, mezzi e risorse umane

- Allerta uomini e mezzi preposti alle eventuali operazioni di soccorso (es. camion, pale, escavatori, sacchetti di sabbia, ecc...).
- Dispone l'organizzazione delle risorse per l'intervento.

F08. il Responsabile delle strutture operative e della viabilità

- predisporre un piano viario alternativo al normale transito stradale per le aree oggetto di eventuali esondazioni o smottamenti, evitando in tal modo situazioni di blocco del traffico con la collaborazione del responsabile tecnico e di pianificazione e del responsabile informatico.
- Mantiene i contatti operativi con le forze istituzionali sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc...).

F09. Il responsabile dei rapporti con i mass media e informazione alla popolazione

- Individuata l'area a rischio con il responsabile della pianificazione, informa i cittadini, le attività produttive, ricadenti nella zona interessata sulla natura e l'entità dell'evento nonché sui danni che potrebbero subire.
- Predisporre una sala stampa e convoca in caso di necessità i rappresentanti dei mass media per eventuali comunicati alla cittadinanza.

F10 il responsabile dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni

- Contatta ed informa, in merito all'evolversi degli eventi, i responsabili delle ditte dei servizi essenziali, (Enel, servizio idrico fognario, reti di telecomunicazioni etc).
- Richiede ai responsabili dei servizi essenziali eventuali carenze e difficoltà dei servizi.
- Predisporre una linea di intervento per garantire la sicurezza dei servizi carenti o in difficoltà.
- Predisporre la rete non vulnerabile con i rappresentanti delle aziende di telecomunicazioni, Radio Amatori e Volontariato per garantire le informazioni alle squadre operative.
- Attiva il piano di rimozione dei cassonetti di rifiuti per le zone a rischio esondazione.

F11. Il responsabile del servizio volontariato

- Allerta le prime squadre di volontariato necessarie.
- Supporta le richieste istituzionali con varie squadre operative e specializzate, quali monitoraggio e vigilanza diretta dei punti sensibili.
- eventualmente predisporre le prime aree di attesa per la popolazione evacuata.

F12. Segreteria operativa

- Qualora la natura dell'evento e il suo decorso fossero di dimensioni rilevanti, affianca la funzione tecnica e pianificazione annotando prima manualmente e successivamente con strumenti informatici l'evolversi della situazione.

VARIAZIONI DI LIVELLO

Il Sindaco o suo delegato procederà a passare dal livello di preallarme al livello di allarme qualora si hanno i seguenti accadimenti:

- la soglia idrometrica supera i 3 metri presso il/i punto /i di rilevazione della rete critica e comunque all'ulteriore aggravamento in uno dei punti monitorati a vista;
- il monitoraggio dei punti di attenzione ravvisano piccole esondazioni da parte degli alvei, o si ravvisano punti di rottura degli argini o vi sono notevoli smottamenti di terreno.

Il Sindaco o suo delegato procederà a disattivare la fase di preallarme qualora si abbiano i seguenti accadimenti:

- il livello idrico si riduce sotto ai 2 metri nei punti di critici;
- le informazioni sulle condizioni meteo, provenienti dal servizio di sorveglianza o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi in positivo della situazione;
- il servizio di monitoraggio valuta positivamente la situazione in loco e dovessero indicare situazioni di ritorno alla normalità,
- nel caso siano passate 24 ore dai suddetti accadimenti;

e attiva la seguente procedura:

- dispone la segnalazione di cessato preallarme per la popolazione,
- informa il Prefetto, la Regione e la Provincia,
- contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

Il Responsabile del COC effettua le seguenti attività:

- effettua ricognizioni sul territorio per verificarne lo stato e ne da comunicazione al Centro Operativo Comunale;
- richiede ai responsabili delle funzioni di redigere un verbale di quanto accaduto, dei procedimenti attivati e degli obiettivi raggiunti;
- sulla base dei verbali dei responsabili delle funzioni attivati il Responsabile della Protezione Civile redige un verbale conclusivo sull'intero livello di preallarme che trasmetterà al centro elaborazioni dati del Comune.

3.4. LIVELLO DI ALLARME

In questa fase le precipitazioni continuano in modo persistente e si verificano episodi significativi di frane, smottamenti, esondazioni di fossi e/o canali secondari. Il livello idrico dei corsi d'acqua interessati, si innalza sino al limite di guardia, di 3 metri e/o si verificano situazioni di rotture di argini localizzate.

Questa fase scatta con la motivata convinzione che l'evento alluvionale possa verificarsi.

Lo scopo di tale livello è quello di mettere in sicurezza tutti le persone che sono presenti nelle aree di rischio individuate.

Si attiva quando la situazione meteo rimane avversa e non sono previsti miglioramenti a breve e gli indicatori di evento (piogge intense registrate dai pluviometri; aumento repentino della portata dei torrenti e dei loro affluenti registrato dagli idrometri) sono prossimi ai livelli di soglia.

L'evacuazione scatta nel momento in cui i parametri di soglia idropluviometrici rilevati attraverso la rete locale sono prossimi ai limiti di guardia ed inoltre per le condizioni meteo in atto non si prevedono miglioramenti immediati.

La Popolazione è avvertita tramite sirene e/o avvisi acustici diffusi dalle pattuglie della Polizia Municipale e della Protezione Civile e tramite le comunicazioni in tempo reale delle radio e delle televisioni locali.

Questa fase si conclude quando l'evento è certo o perché il fenomeno si attenua.

ATTIVITA' DEL SINDACO

In questa fase il Sindaco o suo delegato mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio dei corsi d'acqua esclusivamente tramite la rete dei sensori o visivamente da posizioni di massima sicurezza. In particolare esegue le seguenti attività:

- Attiva l'intero COC;
- attiva il sistema di preallarme critico mediante: dispositivi acustici mobili; emittenti radio e TV; rete telefonica- messaggi preregistrati; sirene acustiche;
- mantiene contatti con gli organi di informazione;
- si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati.

In questa fase i soccorritori saranno impegnati in particolare a supporto della popolazione in evacuazione.

ATTIVITA' DEI RESPONSABILI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Di seguito si illustrano le attività di ognuno dei responsabili richiamati al Centro Operativo Comunale

F01. Il responsabile del C.O.C.

- Prende atto delle disposizioni del Sindaco e ne cura l'esecuzione.
- Dispone l'apertura delle aree di attesa.
- Mantiene i contatti con le autorità locali, provinciali e Regionali, chiedendo eventualmente aiuti qualora le forze comunali non fossero in grado di affrontare l'emergenza.

- Coordina le attività del C.O.C. , e mantiene contatti con altri C.O.C. limitrofi ed eventualmente con il C.O.M. e C.C.S. (eventi straordinari).

F02. Il Responsabile tecnico e di pianificazione

- Segue l'evolversi dell'evento, monitorando costantemente i corsi d'acqua e le aree esondabili e pianificando al momento le priorità di intervento.
- Si coordina con Vigili del Fuoco e gli altri enti preposti all'emergenza, annotando tutti gli interventi e le richieste di soccorso.
- Coordina i soccorritori, i vigili urbani, i volontari per la messa in sicurezza della popolazione presente nelle aree a rischio.
- Si assicura che le aree di attesa vengano aperte e presidiate dai soccorritori.
- Si assicura che il personale operativo sul territorio sia informato della situazione in atto per un'eventuale rapida messa in sicurezza.
- Predisporre le ordinanze necessarie alla salvaguardia della popolazione.
- Supporta costantemente e collabora con il Responsabile del C.O.C..

F03. Il responsabile sanitario e veterinario

- Si attiva per far fronte alle richieste di aiuto sanitario sul territorio, impiegando il Personale a sua disposizione ed i Volontari.
- Gestisce unitamente al Responsabile del Volontariato le aree di soccorso.
- Partecipa alle operazioni di evacuazione dei disabili effettuate dai volontari.

F04 il responsabile assistenza sociale

- Partecipa alle operazioni di evacuazione dei disabili ed anziani coordinandosi con la Funzione "Volontariato" e con la Funzione "Sanità".
- Raccordandosi con la funzione "Sanità" garantisce assistenza psicologica ed assistenza sociale alle persone presenti nelle aree di attesa, informazione e primo soccorso.

F05. Il responsabile delle attività scolastiche

- Coordina con il dirigente delle scuole ricadenti nelle aree a rischio la possibilità di evacuare la scuola o di aspettare che l'evento calamitoso si concluda.
- Con il responsabile della pianificazione, organizza l'evacuazione di scuole non oggetto di rischio ma che possono essere utili come aree di attesa e/o ricovero.

F06. Il Responsabile materiali, mezzi e risorse umane

- Si assicura che personale e mezzi siano pronti e disponibili per effettuare interventi nella presente o nelle successive fasi.
- Con il coordinamento dell'intero COC invia squadre, materiali e mezzi nei luoghi colpiti, cercando di limitare i danni e di ripristinare nel più breve tempo possibile la normalità.

F07. Il Responsabile censimento dei danni

- Predisporre squadre per censimento danni e prepara i moduli regionali di denuncia.
- Il Dirigente o Funzionario preposto comincia a raccogliere le prime richieste di danno subite da persone, edifici, attività produttive e agricole.

F08. il Responsabile delle strutture operative e della viabilità

- fa presidiare i punti strategici precedentemente individuati con le variabili del caso, cercando, in ogni modo di alleviare i disagi per la circolazione.
- Predisporre l'eventuale scorta alle colonne di soccorso esterne.
- Procede all'eventuale evacuazione, anche coatta, di abitazioni rese inagibili dall'evento. Per queste operazioni mantiene i rapporti con i rappresentanti delle forze istituzionali sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc...).

F09. Il responsabile dei rapporti con i mass media e informazione alla popolazione

- Convoca i rappresentanti dei mass media e/o emette bollettini a cadenza fissa sull'evoluzione dell'evento.
- Organizza i comunicati da indirizzare alla popolazione posta nelle zona di allarme.

F10 il responsabile dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni

- Collabora con le squadre dei tecnici delle aziende dei servizi essenziali alla verifica delle segnalazioni arrivate per guasti o interruzioni delle reti eroganti, manda squadre nei punti colpiti in modo da riattivare al più presto il normale funzionamento dei servizi.
- mantiene attiva la rete in modo da poter garantire i collegamenti con le squadre e gli operatori impegnati nell'opera di soccorso.
- Redige una scheda di monitoraggio sugli interventi realizzati.

F11. Il responsabile del servizio volontariato

- Coadiuvare la funzione strutture operative e viabilità per garantire il minor disagio possibile alla popolazione.
- Assicura la presenza dei volontari nelle aree di attesa, informazione e primo soccorso.
- Dietro precise disposizioni del Responsabile del C.O.C. sovraintende alle operazioni di evacuazione.
- Verifica che tutto il personale attivato, eccetto quello dislocato presso le aree di accoglienza e di ammassamento, sia pronto a portarsi in luoghi sicuri nel caso in cui l'evento volga al peggio.
- Predisporre squadre di volontari per eventuali operazioni di soccorso urgente.

F12. Segreteria operativa

- Filtra le telefonate e annota tutte le movimentazioni.

VARIAZIONI DI LIVELLO

In caso di in cui si è certi che l'evento alluvionale si verificherà, **il Sindaco o suo delegato procederà a passare dal livello di allarme al livello di emergenza e di soccorso.**

In caso di interruzione del fenomeno, **il Sindaco o suo delegato procederà a passare dal livello di allarme al livello di pre allarme e/o di attenzione.**

Il Sindaco o suo delegato:

- dispone la segnalazione di "cessato allarme" per la popolazione.
- Cura l'informazione alla popolazione e mantiene rapporti con i mass-media.
- Alla fine delle operazioni di controllo dei danni sul territorio e di verifica degli standard di sicurezza, dispone l'attivazione delle procedure per il rientro controllato della popolazione ed il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune ovvero l'attivazione dei centri di ricovero per la parte della cittadinanza impossibilitata a rientrare.
- Informa Prefettura, Regione e Provincia.
- Contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

3.5. LIVELLO DI EMERGENZA E DI SOCCORSO

E' questa la fase in cui si è certi che l'evento alluvionale si verificherà.

Le squadre di soccorso dovranno trovarsi in luoghi sicuri. Infatti, trovandosi questi in zone a pericolosità idraulica molto elevata, il personale preposto al loro presidio potrebbe venire a trovarsi in situazioni di rischio; quindi, per garantirne l'incolumità, dovrà essere recuperato e fatto rientrare in luoghi sicuri.

La fase di emergenza cesserà nel momento in cui le acque saranno rientrate nell'alveo dei torrenti. Rimarranno zone allagate, ma le acque saranno stagnanti e si potrà pertanto iniziare l'opera di soccorso.

In questa fase sarà importante che la popolazione non si allontani dai luoghi sicuri raggiunti durante la precedente fase.

La Popolazione è avvertita tramite sirene e/o avvisi acustici e comunicazioni in tempo reale delle radio e delle televisioni locali.

ATTIVITA' DEL SINDACO

Il Sindaco o suo delegato ricevuto l'allarme, mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente.

In particolare dispone l'interruzione di tutte le operazioni di ricognizione operativa su territorio, il rientro e la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.

Dichiarazione dello stato di emergenza

A seguito dell'evento, in caso di accertamento di scenario di disastro tale da configurare gli estremi di cui all' art. 2 della Legge 24.2.92 n°225, verificata la gravità, il Sindaco, in accordo con Prefettura e Regione, provvede a richiedere l'attivazione delle procedure per la dichiarazione dello STATO DI EMERGENZA.

Il Sindaco o suo delegato:

- dispone il richiamo in servizio di tutto il personale comunale.
- Mantiene informata la popolazione.
- Mantiene contatti con i Sindaci dei Comuni confinanti eventualmente coinvolti o interessati alla situazione in atto.

Qualora la calamità naturale non possa essere fronteggiata con i soli mezzi a disposizione del comune, Il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto (art. 15 della Legge 24.2.92 n°225).

Inizia la FASE DI SOCCORSO nelle zone colpite da calamità principalmente attraverso:

- attivazione delle Aree di attesa e di accoglienza;
- soccorso alle persone che abbiano riportato danni fisici e psicologici dall'evento appena avvenuto;
- ripristino della viabilità principale;
- riattivazione delle strutture sanitarie e di assistenza;
- ripristino dei servizi pubblici essenziali: rete elettrica, gas, telefonica, acqua potabile;
- vigilanza del territorio per la prevenzione degli abusi e reati;
- censimento dei danni;
- assistenza al ritorno alla normalità.

A seguito di un primo censimento danni sarà individuato il numero delle abitazioni inagibili e verrà quantificato il numero dei nuclei familiari da avviare ai centri di accoglienza o per i quali provvedere ad alloggi alternativi.

Non potrà ancora essere attivata la libera circolazione dei mezzi privati per consentire il transito ai mezzi di soccorso.

ATTIVITA' DEI RESPONSABILI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

F01. Il responsabile del C.O.C.

- Predisporre tutte le funzioni per operare in modo da ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni di normalità.
- Coordina il rientro delle persone nelle loro abitazioni e la ripresa delle attività produttive.
- Opera per ottenere il normale funzionamento dei servizi essenziali.
- Mantiene costantemente informata la popolazione.
- Gestisce il C.O.C. e coordina il lavoro di tutte le funzioni interessate.
- Coordina gli interventi di primo soccorso e di rimozione del pericolo.
- Mantiene i contatti con il Dipartimento di Protezione Civile e con la Protezione Civile Regionale e Provinciale.

F02. Il Responsabile tecnico e di pianificazione

- impiega le squadre di tecnici per la valutazione dei danni agli edifici pubblici e privati, nonché alle chiese e ai beni culturali e artistici, predisponendo la loro messa in sicurezza in apposite aree.
- Valutata l'entità dell'evento determina la priorità degli interventi di ripristino.

F03. Il responsabile sanitario e veterinario

- una volta cessato lo stato di emergenza determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario, lasciando qualche squadra operativa durante l'attesa per affrontare eventuali piccole emergenze.
- Coordina l'assistenza ed il trasporto verso le strutture idonee di eventuali feriti.
- Provvede al ritorno, ove possibile, dei disabili presso le rispettive abitazioni anche in collaborazione con la funzione Volontariato; contrariamente ne garantisce l'assistenza presso i centri di ricovero.
- Attiva tutte le funzioni specifiche nel campo sanitario e veterinario.

F04 il responsabile assistenza sociale

- Partecipa alle operazioni di evacuazione dei disabili ed anziani coordinandosi con la Funzione "Volontariato" e con la Funzione "Sanità".
- Raccordandosi con la funzione "Sanità" garantisce assistenza psicologica ed assistenza sociale alle persone presenti nelle aree di attesa e ricovero.

F05. Il responsabile delle attività scolastiche

- Stabilisce con i dirigenti delle scuole gli edifici che devono essere resi disponibili per le persone colpite dell'evento calamitoso con il coordinamento del responsabile tecnico e di pianificazione.

F06. Il Responsabile materiali, mezzi e risorse umane

- superata l'emergenza, rimuove il materiale usato per la costruzione e il posizionamento delle strutture di rinforzo facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati seguendo le direttive della funzione tecnica e pianificazione.

F07. Il Responsabile censimento dei danni

- raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché quelle rilevate dai tecnici della funzione tecnica e pianificazione (compresi quelli appositi dei beni culturali) e compila i moduli di indennizzo preventivamente richiesti in Regione.
- Invia squadre di tecnici sul territorio per stabilire l'entità dei danni e le priorità di intervento in collaborazione con il responsabile della pianificazione.
- Effettua la prima stima sommaria dei danni subiti dal territorio.
- Avvia le operazioni di censimento danni a strutture ed opere pubbliche.

F08. il Responsabile delle strutture operative e della viabilità

- qualora le acque fossero rientrate nei letti dei fiumi e canali, o fossero confluite e smaltite dal sistema fognario, consentirà alle squadre dei vigili urbani di riaprire la circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurati del buono stato della sede stradale.
- Organizza pattuglie per il controllo del territorio nelle zone alluvionate (antisciacallaggio).
- Predispose il servizio per la notifica per le ordinanze di inagibilità.

F09. Il responsabile dei rapporti con i mass media e informazione alla popolazione

- comunica alle persone coinvolte la fine dello stato di emergenza.
- Emette comunicati stampa e televisivi relativi al superamento della crisi.

F10 il responsabile dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni

- cura il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime.
- Mantiene il contatto radio con le squadre operative fino alla fine dell'emergenza.
- Mantiene, altresì, i contatti con gli altri enti preposti all'intervento.
- Attiva le operazioni di spurgo fognario ed aggrottaggio fanghi.

F11. Il responsabile del servizio volontariato

- coordina le squadre del volontariato sino al termine dell'emergenza.
- Garantisce la presenza di volontari presso le Aree di Ricovero.
- Organizza le squadre di volontari per le azioni decise in accordo con altre funzioni.

F12. Segreteria operativa

- Raccoglie tutti i dati relativi alla gestione emergenza per poi passarli agli uffici tecnico amministrativi per lo sviluppo delle pratiche.

FINE EMERGENZA

F01. Il responsabile del C.O.C.

- Sulla base dell'evolversi dell'emergenza, avvisa il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.
- Attraverso i mass media informa la popolazione sull'evolversi degli eventi.
- Cura, successivamente, che la gestione burocratico - amministrativa del post emergenza (es. richiesta danni, manutenzione strade, ecc...) sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario.

3.6. MODELLO D'INTERVENTO - PIOVASCHI VIOLENTI

Per cause naturali, negli ultimi anni si è assistito, sempre più frequentemente, a fenomeni temporaleschi molto violenti, accompagnati anche da trombe d'aria, che hanno arrecato danni ad abitazioni, attività produttive, cose, animali e persone.

In genere questi eventi difficilmente possono essere preannunciati con anticipo dagli organi competenti ed è difficile prevederne l'esatta intensità ed il luogo in cui si possono manifestare.

Una volta a conoscenza delle manifestazioni temporalesche, sono allertate le squadre preposte al soccorso e i mezzi interessati all'intervento. Questi sono ubicati in prossimità delle zone cittadine statisticamente più vulnerabili a questo tipo di calamità, quali sottopassi, ecc., in modo da poter essere immediatamente operative in caso d'emergenza.

Al manifestarsi di eventi di notevole intensità il Responsabile della Protezione Civile, informato il Sindaco, avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia e attiva la sala Operativa così composta:

SALA OPERATIVA

È attivata con la presenza dei seguenti addetti:

- F01. Responsabile protezione civile - coordinatore del c.o.c.
- F02. Responsabile tecnico e pianificazione
- F03 Responsabile sanitario/veterinario
- F06 Responsabile dei Materiali, mezzi e risorse umane
- F08 Responsabile strutture operative e viabilità
- F10 Responsabile servizi essenziali
- F12 Segreteria

F01. Il responsabile del C.O.C.

- mantiene i contatti con le varie autorità. Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità d'intervento.

F02. Il Responsabile tecnico e di pianificazione

- pone in attesa il primo gruppo di ditte e gli operai reperibili.

F03. Il responsabile sanitario e veterinario

- predispone tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario, per portare aiuto ai medesimi, qualora vi fossero persone o animali feriti, deceduti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento.
- Allerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e, nel caso d'animali da evacuare, predispone il trasporto e la sistemazione in stalle asilo.

F06. Il Responsabile materiali, mezzi e risorse umane

- Coordina i mezzi, i materiali e le squadre operative necessarie alle opere di intervento

F08. il Responsabile delle strutture operative e della viabilità

- mantiene i contatti con gli enti esterni preposti all'intervento (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Consorzio di Bonifica, ecc...).
- istituisce eventuali posti di blocco stradale in prossimità delle zone colpite per favorire i lavori dei soccorsi, studia e determina una rete viaria alternativa per non congestionare il traffico.

F10 il responsabile dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni

- in caso d'interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche, collabora con i responsabili dei vari enti al ripristino urgente delle medesime.

F12. Segreteria operativa

- Filtra le telefonate ed annota i movimenti.

3.7. CANCELLI

Dall'analisi del rischio idrogeologico è emerso che le aree maggiormente esposte sono le seguenti (cfr tav. 5.1 e 5.2):

- zona 1 (Alveo Camaldoli), posta nei pressi della foce del canale Alveo Camaldoli, che, nell'ultimo tratto, cammina in rilevato rispetto al piano campagna. Gli allagamenti sono dovuti ad esondazione del fiume e di conseguenza tale zona risulta essere la più esposta a tale pericolo. Per tale zona è stata stimata una popolazione residente di circa 1.700 abitanti;
- zona 2 (Lago Patria Sud), posta a sud del Lago Patria, in particolare perimetrata dal lago, dall' Alveo Camaldoli e dal mare. Tale area è soggetta soprattutto a fenomeni di allagamento per innalzamento della falda freatica. L'area è stata bonificata negli anni 1930, ed è soggetta al funzionamento della idrovora di Licola. Per tale zona è stata stimata una popolazione residente di circa 4.500 abitanti;
- zona 3 (Lago Patria Nord), posta sul perimetro Nord del Lago Patria. Anche in tal caso le problematiche sono dovute a fenomeni di allagamento per innalzamento del livello idrico della falda freatica e/o del livello idrico del lago stesso. Per tale zona è stata stimata una popolazione residente di circa 700 abitanti;
- zone di modeste dimensioni in cui si verificano fenomeni di allagamento dovuti alla subsidenza del terreno (aree di cave). In tali casi il rischio risulta essere di scarso valore in quanto in tali aree non vi sono edifici e la presenza di persone è sporadica.

Per le zone summenzionate sono stati quindi individuati gli incroci da presidiare nel caso in cui vi sia la necessità di controllo e gestione degli accessi alle suddette aree con la disposizione di vie alternative.

In particolare per la zona n.1 sono stati individuati i seguenti cancelli:

- cancello n.1: Via Vicinale Torre degli Incurabili (incrocio Via Ripuaria)
- cancello n.2: Via Madonna del Pantano (incrocio Via Torre degli Incurabili)
- cancello n.3: Via Pini del Sud (incrocio Via Ripuaria)
- cancello n.4: Via Domitiana (incrocio Via Orsa Minore)
- cancello n.5: Via del Mare (incrocio Via Orsa Minori), territorio del Comune di Pozzuoli;
- cancello n.6: Via Monte nuovo Licola Patria (incrocio Via Madonna del Pantano)

- cancello n.7 Via Madonna del Pantano (incrocio Via Salvatore Nullo).

Per la zona n.2, essendo di notevole dimensione, sono stati individuati punti nevralgici sia perimetrali che interni alla zona stessa, che dovranno essere attivati o meno in funzione del fenomeno di allagamento avutosi.

In particolare gli incroci perimetrali da presidiare sono i seguenti:

- cancello P1: incrocio di Via Ripuaria e la strada vicinale Pacchianella;
- cancello P2: incrocio Via Staffetta e la strada vicinale Pacchianella;
- cancello P3: incrocio di Via Domitiana e Via Staffetta;
- cancello P4: incrocio via Licola Mare e Via Orsa Maggiore;
- cancello P5: incrocio Via del Mare e Via Stella Maris;
- cancello P6: incrocio Via del Mare e Via Orsa Minore;

ed eventualmente i seguenti incroci interni:

- cancello P7 incrocio Via Orsa Maggiore e Via Domitiana;
- cancello P8: incrocio Via Ripuaria e Via dei Pini Nord;
- cancello P9: incrocio Via Stella Maris e Via Domitiana.

Per la zona n.3 sono stati individuati i seguenti cancelli:

- cancello L1: Via Spasaro Terra D'attico, (incrocio di Via Lago Patria);
- cancello L2: territorio di Castel Volturno;
- cancello L3: Via Spasaro Terra D'attico, (incrocio SP 510), nel territorio di Castel Volturno;
- cancello L4: Via Marco Polo (incrocio Via Arco Felice Vecchio), nel territorio di Castel Volturno.

In quest'ultimo caso, visto che alcuni cancelli sono posti nel territorio di Castel Volturno, le operazioni di presidio dovranno essere concordate con la polizia municipale del comune confinante.

Nel caso di evacuazione, essendo la popolazione coinvolta variabile da un minimo di 10 abitanti ad un massimo di 5.000 abitanti, si valuterà di volta in volta il metodo di ricovero degli sfollati. A titolo puramente indicativo, al crescere del numero di abitanti da sfollare si potranno utilizzare gli alberghi, le scuole adiacenti o attrezzare campi tenda.

Si rimanda a piani di dettaglio speditivi le metodologie e la valutazione delle forze d'ordine da coinvolgere per la risoluzione dei singoli eventi.

4. MODELLI DI INTERVENTO. IL RISCHIO INDUSTRIALE

Nel seguente modello l'intervento di protezione civile è articolato in due fasi successive che servono a scandire temporalmente il crescere del livello di attenzione e le conseguenti attivazioni. Anche in tal caso si distinguono un periodo ordinario o di non emergenza ed un periodo di intervento (o di emergenza) composta da più fasi.

Nel periodo ordinario (o di non emergenza) vanno realizzate tutte quelle attività che non prevedono interazioni dirette con il territorio ed in particolar modo con le aziende ritenute a rischio e con la popolazione, soprattutto quella che rientra nelle aree ritenute a rischio.

Nel periodo di intervento vanno attuate tutte quelle attività previste dal Piano di Protezione Civile che interagiscono direttamente con la popolazione e con la industria o area oggetto dove è accaduto l'evento straordinario. In questo periodo sono progressivamente coinvolte con compiti specifici le strutture operative e gli uffici comunali.

Per il Piano di Protezione Civile del Comune di Giugliano si prevedono le seguenti fasi:

- Fase di allarme
- Fase di emergenza e soccorso

4.1. INDICATORI D'EVENTO

Gli indicatori di inizio evento e di passaggio di livello sono i seguenti:

- la popolazione di una zona avvisa telefonicamente o via fax o il centralino del Comune di Giugliano o il centralino dei Vigili Urbani
- le volanti dei vigili urbani rilevano la presenza di odori altamente molesti, nubi sospette in aumento presso zone del comune di Giugliano presso le aree industriali a rischio o le aree a discarica.(cfr tavv.6)

4.2. LIVELLO DI ALLARME

Il Responsabile della Protezione Civile, avvisato dell'evento in corso, contatta il Sindaco e il responsabile tecnico e della pianificazione con cui concordano la attivazione del livello di allarme.

il Sindaco o suo delegato procederà ad attivare il livello di allarme per rischio industriale.

ATTIVITA' DEL SINDACO

Il Sindaco o suo delegato:

- Attiva il C.O.C. con i seguenti funzionari:

- F01. Responsabile COC
 - F02 Responsabile tecnico pianificazione
 - F03 Responsabile Sanitario
 - F06 Responsabile dei Materiali, mezzi e risorse umane
 - F08 Responsabile strutture operative e viabilità
 - F09 Responsabile Mass Media e Informazione alla Popolazione
 - F10 Responsabile dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni
 - F11 Responsabile servizio Volontariato
 - F12 Segreteria operativa
- Comunica al Prefetto, al Presidente della Provincia al presidente della Regione Campania, l'attivazione dello stato di preallarme.

F01. Il responsabile del C.O.C.

- Avverte la Prefettura, il Presidente della Provincia e il Presidente della Regione dell'accaduto.
- Attiva la Sala Operativa.
- Dirige il COC e tiene contatti con le varie autorità e tiene contatti con la direzione della/e azienda/e coinvolta/e, sulla base dei dati e entità dell'evento.

F03. Il responsabile sanitario e veterinario

- Dispone punti di soccorso alle persone che avvertono sintomi da intossicazione in seguito all'evento.
- Controlla eventuali sintomi su animali presenti in zona.
- Verifica eventuali inquinamenti al suolo e nei corsi d'acqua.

F06. Il Responsabile materiali, mezzi e risorse umane

- Organizza l'arrivo di transenne, segnali stradali, automezzi utili alla rimozione di sostanze inquinanti presenti in loco e ogni altro tipo di materiale idoneo all'emergenza.

F08. il Responsabile delle strutture operative e della viabilità

- Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene contatti con le strutture operative locali (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc...), organizza le deviazioni della circolazione nelle zone a rischio e predispone percorsi alternativi per i veicoli.

F09. Il responsabile dei rapporti con i mass media e informazione alla popolazione

- tiene costantemente aggiornata la popolazione, anche attraverso comunicati stampa, sull'andamento della situazione e comunica agli sfollati gli eventuali tempi di rientro nelle abitazioni.

F11. Il responsabile del servizio volontariato

- Collabora con le Forze dell'Ordine e la Polizia Municipale, per circoscrivere ed isolare l'area pericolosa, con uomini posizionati sul perimetro della medesima.
- Allestisce le aree di attesa.

F12. Segreteria operativa

- Registra quanto accade nel diario d'emergenza.
- Una volta cessata l'emergenza si potrà dare il via alle operazioni per il ritorno alla vita normale.

VARIAZIONI DI LIVELLO

Il Sindaco o suo delegato procederà a passare dal livello di allarme al livello di emergenza e soccorso qualora l'entità dell'evento aumentasse e vi fossero i seguenti segnali quali:

- danni a edifici pubblici o privati,
- danni ad infrastrutture,
- presenza di primi feriti all'ospedale

Il Sindaco o suo delegato procederà a disattivare la fase di allarme qualora si abbiano i seguenti accadimenti:

- l'evento tende a diminuire
- i vigili del fuoco e/o i tecnici del comune dichiarano il cessato pericolo

e attiva la seguente procedura:

- dispone la segnalazione di cessato allarme per la popolazione;
- informa il Prefetto, la Regione e la Provincia;
- contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

F01. Il responsabile del C.O.C., nel caso di cessato pericolo,

- effettua ricognizioni sul territorio per verificarne lo stato e ne da comunicazione al Centro Operativo Comunale.

- Richiede ai responsabili delle funzioni di redigere un verbale di quanto accaduto, dei procedimenti attivati e degli obiettivi raggiunti.
- Sulla base dei verbali dei responsabili delle funzioni attivati il Responsabile della Protezione Civile redige un verbale conclusivo sull'intero livello di preallarme che trasmetterà al centro elaborazioni dati del Comune.

4.3. LIVELLO DI EMERGENZA E DI SOCCORSO

E' questa la fase in cui si è certi che l'evento sta causando danni ingenti alla comunità.

Le squadre di soccorso dovranno operare con altissima attenzione valutando di volta in volta la necessità di agire o di ritirarsi in luoghi sicuri.

In questa fase la popolazione non si allontani dai luoghi sicuri raggiunti durante la precedente fase e deve osservare attentamente le indicazioni fornite dai soccorritori.

La Popolazione è avvertita tramite sirene e/o avvisi acustici e comunicazioni in tempo reale delle radio e delle televisioni locali.

Le squadre di soccorso dovranno agire tempestivamente per evitare al massimo che l'evento si propaghi fuori dalle aree a rischio.

Il COC dovrà provvedere celermente ad attivare le aree di accoglienza, di attesa e di ammassamento soccorsi.

ATTIVITA' DEL SINDACO

Il Sindaco o suo delegato:

- Attiva l'intero COC.
- Dispone il richiamo in servizio del personale comunale ritenuto utile alla specifica emergenza.
- Mantiene informata la popolazione.
- Mantiene contatti con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati alla situazione in atto.

Qualora l'evento non possa essere fronteggiato con i soli mezzi a disposizione del comune, Il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto (art. 15 della Legge 24.2.92 n°225).

Inizia la **FASE DI SOCCORSO** nelle zone colpite da calamità principalmente attraverso:

- attivazione delle Aree di attesa;
- soccorso alle persone che abbiano riportato danni fisici e psicologici dall'evento appena avvenuto;
- ripristino della viabilità principale e di collegamento con gli ospedali;

- riattivazione delle strutture sanitarie e di assistenza;
- ripristino dei servizi pubblici essenziali: rete elettrica, gas, telefonica, acqua potabile;
- vigilanza del territorio per la prevenzione degli abusi e reati;
- censimento dei danni;
- assistenza al ritorno alla normalità.

A seguito di un primo censimento dei danni sarà individuato il numero delle abitazioni inagibili e verrà quantificato il numero dei nuclei familiari da avviare ai centri di ricovero o per i quali provvedere ad alloggi alternativi.

Non potrà ancora essere attivata la libera circolazione dei mezzi privati per consentire il transito ai mezzi di soccorso.

F01. Il responsabile del C.O.C.

- Predisporre tutte le funzioni per operare in modo da ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni di normalità.
- Controlla la possibilità di cessato pericolo dell'area interdetta e attua il rientro delle persone nelle loro abitazioni, alla ripresa delle attività produttive.
- Mantiene costantemente informata la popolazione.
- Gestisce il C.O.C. e coordina il lavoro di tutte le funzioni interessate.
- Coordina gli interventi di primo soccorso e di rimozione del pericolo.
- Si mantiene in contatto con il Dipartimento di Protezione Civile e con la Protezione Civile Regionale e Provinciale.

F02. Il Responsabile tecnico e di pianificazione

- impiega le squadre di tecnici per la valutazione dei danni agli edifici pubblici e privati,
- Valutate l'entità dell'evento, determina la priorità degli interventi di ripristino.

F03. Il responsabile sanitario e veterinario

- Coordina l'assistenza ed il trasporto verso le strutture idonee gli eventuali feriti.
- Provvede al ritorno, ove possibile, dei disabili presso le rispettive abitazioni anche in collaborazione con la funzione Volontariato; contrariamente ne garantisce l'assistenza presso i centri di ricovero.
- Attiva tutte le funzioni specifiche nel campo sanitario e veterinario.

F04 il responsabile assistenza sociale

- Partecipa alle operazioni di evacuazione dei disabili ed anziani coordinandosi con la Funzione “Volontariato” e con la Funzione “Sanità”.
- Raccordandosi con la funzione “Sanità” garantisce assistenza psicologica ed assistenza sociale alle persone presenti nelle aree di attesa e ricovero.

F05. Il responsabile delle attività scolastiche

- Individua le scuole da rendere disponibili come aree di supporto e coordina con i relativi dirigenti delle scuole l’evacuazione degli studenti e del corpo docente e non docente e la organizzazione delle aree scolastiche come aree di supporto.

F06. Il Responsabile materiali, mezzi e risorse umane

- Rende disponibile il materiale, i mezzi e le risorse umane necessarie per la riduzione dell’evento in atto.
- superata l’emergenza, rimuove il materiale usato per la costruzione e il posizionamento delle strutture di rinforzo facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati seguendo le direttive della funzione tecnica e pianificazione.

F07. Il Responsabile censimento dei danni

- raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché quelle rilevate dai tecnici della funzione tecnica e pianificazione (compresi quelli appositi dei beni culturali) e compila i moduli di indennizzo preventivamente richiesti in Regione.
- Invia squadre di tecnici sul territorio per stabilire l’entità dei danni e le priorità di intervento in collaborazione con la Funzione n°1.
- Effettua la prima stima sommaria dei danni subiti dal territorio.
- Avvia le operazioni di censimento danni a strutture ed opere pubbliche.

F08. il Responsabile delle strutture operative e della viabilità

- In fase di emergenza crea una viabilità alternativa alle zone colpite dall’evento.
- Organizza pattuglie per il controllo del territorio nelle zone colpite dall’evento (antisciacallaggio).
- In fase di eliminato pericolo, riapre la viabilità precedentemente chiusa.
- Predisporre il servizio per la notifica per le ordinanze di inagibilità.

F09. Il responsabile dei rapporti con i mass media e informazione alla popolazione

- comunica alle persone coinvolte la fine dello stato di emergenza.

- Emette comunicati stampa e televisivi relativi al superamento della crisi.

F10 il responsabile dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni

- Controlla che l'evento in atto non danneggi i servizi essenziali.
- In caso di danneggiamento dei servizi, organizza , controlla e verifica che le aziende detentrici del servizio curino velocemente il ritorno alla normalità.
- Mantiene il contatto radio con le squadre operative fino alla fine dell'emergenza.
- Mantiene, altresì, contatti con gli altri enti preposti all'intervento.

F11. Il responsabile del servizio volontariato

- Garantisce la presenza di volontari presso le Aree di Ricovero.
- Organizza le squadre di volontari per le azioni decise in accordo con altre funzioni

F12. Segreteria operativa

- Raccoglie tutti i dati relativi alla gestione emergenza per poi passarli agli uffici tecnico amministrativi per lo sviluppo delle pratiche.

5. MODELLI DI INTERVENTO. IL RISCHIO INCENDIO

Nel seguente modello l'intervento di protezione civile è articolato in tre fasi successive che servono a scandire temporalmente il crescere del livello di attenzione e le conseguenti attivazioni. Anche in tal caso si distinguono un periodo ordinario o di non emergenza ed un periodo di intervento (o di emergenza) composta da più fasi.

Nel periodo ordinario (o di non emergenza) vanno realizzate tutte quelle attività che non prevedono interazioni dirette con il territorio ed in particolar modo con le aziende ritenute a rischio e con la popolazione, soprattutto quella che rientra nelle aree ritenute a rischio.

Nel periodo di intervento vanno attuate tutte quelle attività previste dal Piano di Protezione Civile che interagiscono direttamente con la popolazione e con la industria o area oggetto dove è accaduto l'evento straordinario. In questo periodo sono progressivamente coinvolte con compiti specifici le strutture operative e gli uffici comunali.

Per il Piano di Protezione Civile del Comune di Giugliano si prevedono le seguenti fasi:

- Fase di attenzione
- Fase di preallarme
- Fase di allarme e soccorso

5.1. INDICATORI D'EVENTO

Gli indicatori di inizio evento e di passaggio di livello sono i seguenti:

- Il Bollettino emesso dalla Centro Operativo Centrale della Protezione Civile (di seguito indicato con la dicitura Bollettino), indicazioni da parte della popolazione che avvisa telefonicamente o via fax o il centralino del Comune di Giugliano o il centralino dei Vigili Urbani;
- I vigili urbani che presidiano il territorio rilevano la presenza di incendi sul territorio comunale soprattutto per le aree indicate sulle tavole allegate al presente piano. (cfr tavv.6)

Si faccia attenzione che quando l'incendio si sta propagando all'interno delle aree urbanizzate (cfr tav. 2) si passa direttamente alla fase di allarme e soccorso.

5.2. LIVELLO DI ATTENZIONE

Il livello d'attenzione si attiva quando è riportata la previsione di una pericolosità alta sul Bollettino, oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale" individuata sulle tavole con la dicitura aree a rischio incendio basso o medio (cfr. tavv. 6).

L'addetto del centralino del Comune di Giugliano o il piantone del Centralino dei Vigili Urbani che ricevono la suddetta comunicazione avvisa verbalmente i seguenti responsabili:

- Responsabile della Protezione Civile
- Comandante dei Vigili Urbani

e spedisce il fax ricevuto ai seguenti indirizzi:

- Segreteria del Sindaco, fax: 081 8956347
- Ufficio di protezione civile, fax 081.8956334
- Ufficio Opere Pubbliche, fax 0813301543

Il Sindaco o suo delegato, ricevute le informazioni sulle condizioni dell'incendio in atto attiva prioritariamente le seguenti funzioni

F 01. Il responsabile della Protezione Civile che svolge le seguenti attività:

- Attiva canale di comunicazione con la sede dei Vigili del Fuoco, con la Prefettura e con la sede centrale della Regione Campania;
- con la collaborazione del Comandante dei Vigili urbani segue l'evolversi dell'evento direttamente sul territorio;

F02. Il responsabile tecnico e di pianificazione che svolge le seguenti attività:

- segue l'evolversi della propagazione del fronte dell'incendio e analizza l'avvicinamento alle fasce perimetrali;
- se ritiene necessario pone in attesa il primo gruppo di ditte di fiducia per un eventuale supporto ai vigili del fuoco;

Il Sindaco o suo delegato procederà a passare dal livello di attenzione al livello di preallarme qualora si ravvisano i seguenti accadimenti:

- l'incendio boschivo in atto è prossimo alla fascia perimetrale individuata sulle tavole con la dicitura aree a rischio incendio basso o medio (cfr. tavv. 6).

Il Sindaco o suo delegato procederà a disattivare la fase di attenzione qualora si ravvisano i seguenti accadimenti:

- i vigili del fuoco attivati sul territorio valutano superata la fase di pre allarme e ritengono che si possa passare alla fase di sola attenzione.

In questo ultimo caso il Responsabile della Protezione Civile provvederà a redigere un verbale in cui sono indicati tutti i dati salienti a quanto accaduto che trasmetterà al centro elaborazioni dati del Comune.

5.3. LIVELLO DI PRE ALLARME

La fase di preallarme si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla fascia perimetrale individuata sulle tavole con la dicitura aree a rischio incendio basso o medio (cfr. tavv. 6).

Il Sindaco o suo delegato, ricevute le informazioni sulle condizioni dell'incendio esegue le seguenti attività:

- attiva il C.O.C. con i seguenti funzionari:
 - F01. Responsabile COC, già attivato
 - F02 Responsabile tecnico pianificazione, già attivato
 - F03 Responsabile Sanitario
 - F06 Responsabile dei Materiali, mezzi e risorse umane
 - F08 Responsabile strutture operative e viabilità
 - F09 Responsabile Mass Media e Informazione alla Popolazione
 - F10 Responsabile dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni
 - F11 Responsabile servizio Volontariato
 - F12 Segreteria operativa
- Comunica al Prefetto, al Presidente della Provincia al presidente della Regione Campania, l'attivazione dello stato di preallarme.
- Attiva se ritiene necessario il segnale di preallarme alla popolazione.

In breve il Centro Operativo Comunale svolge le seguenti attività:

- collabora con il Sindaco in tutte le attività summenzionate
- valuta l'evento in base ai precedenti storici ed analisi dei possibili sviluppi;
- controlla lo stato delle risorse disponibili e loro efficienza;
- attiva se ritiene necessario le aree di attesa, accoglienza, e ammassamento.

ATTIVITA' DEI RESPONSABILI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Di seguito si illustrano le attività di ognuno dei responsabili richiamati al Centro Operativo Comunale.

F01. Il responsabile del C.O.C.

- Dirige il COC e tiene i contatti con le Autorità.

- Coordina le funzioni di supporto e tiene contatti con eventuali COC limitrofi o con il COM costituito.
- Dispone la vigilanza nei punti sensibili attraverso il presidio territoriale di sorveglianza, le strutture tecniche comunali, la Polizia Municipale e il volontariato e ne valuta immediatamente i resoconti.
- Prima di allertare le funzioni di assistenza sociale e servizi scolastici, il responsabile della protezione civile valuterà l'entità dell'evento ciò al fine di predisporre l'eventuale sgombero delle scuole, delle persone assistite o comunque più disagiate dalle strutture residenziali anche solo a scopo cautelativo ed in modo preventivo.

F02. Il Responsabile tecnico e di pianificazione

- Monitorizza le aree oggetto di incendio e studia l'evolversi dell'incendio, valutando i tempi per un possibile innesco nelle aree perimetrali.
- Definisce le aree di rischio ed individua le aree produttive, la popolazione e le infrastrutture pubbliche e private interessate all'evento.
- Predisporre gli sgomberi di persone e cose avvisando il volontariato per l'eventuale preparazione delle aree di attesa.

F03. Il responsabile sanitario e veterinario

- allerta le strutture ASL del territorio, in particolare modo l'Ospedale San Giuliano di Giugliano,
- allerta squadre di soccorso medico per eventuali emergenze di carattere sanitario- veterinario sul territorio.

F06. Il Responsabile materiali, mezzi e risorse umane

- Allerta uomini e mezzi preposti alle eventuali operazioni di soccorso (es. camion, pale, escavatori, sacchetti di sabbia, ecc...).
- Dispone l'organizzazione delle risorse per l'intervento.

F08. Il Responsabile delle strutture operative e della viabilità

- predisporre un piano viario alternativo al normale transito stradale per le aree oggetto di incendio e/o fumi, evitando in tal modo situazioni di blocco del traffico con la collaborazione del responsabile tecnico e di pianificazione.
- Mantiene i contatti operativi con le forze istituzionali sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc...).

F09. Il responsabile dei rapporti con i mass media e informazione alla popolazione

- Individuata la area a rischio con il responsabile della pianificazione, informa i cittadini, le attività produttive, ricadenti nelle aree interessate sulla natura e l'entità dell'evento nonché sui danni che potrebbero subire.
- Predisporre una sala stampa e convoca in caso di necessità i rappresentanti dei mass media per eventuali comunicati alla cittadinanza.

F10 il responsabile dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni

- Contatta ed informa sul evolversi degli eventi i responsabili delle ditte dei servizi essenziali (Enel, servizio idrico fognario, reti di telecomunicazioni etc).
- Richiede ai responsabili dei servizi essenziali eventuali carenze e difficoltà dei servizi;
- predispone una linea di intervento per garantire la sicurezza dei servizi carenti o in difficoltà.

F11. Il responsabile del servizio volontariato

- Allerta le prime squadre di volontariato necessarie.
- Supporta le richieste istituzionali con varie squadre operative e specializzate, quali monitoraggio e vigilanza diretta dei punti sensibili.
- Eventualmente predispone le prime aree di attesa per la popolazione evacuata.

F12. Segreteria operativa

- Qualora la natura dell'evento e il suo decorso fossero di dimensioni rilevanti, affianca la funzione tecnica e pianificazione annotando prima manualmente e successivamente con strumenti informatici l'evolversi della situazione.

VARIAZIONI DI LIVELLO

Il Sindaco o suo delegato procederà a passare dal livello di preallarme al livello di allarme qualora si hanno i seguenti accadimenti:

- l'incendio in atto è interno alla fascia perimetrale individuata sulle tavole con la dicitura aree a rischio incendio basso o medio (cfr. tavv. 6)
- quando l'incendio è interno alle aree urbane.

Il Sindaco o suo delegato procederà a disattivare la fase di preallarme qualora si abbiano i seguenti accadimenti:

- il comando dei vigili del fuoco dichiara che l'incendio è domato,

e attiva la seguente procedura:

- dispone la segnalazione di cessato preallarme per la popolazione,
- informa il Prefetto, la Regione e la Provincia,
- contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

ed il Responsabile del COC effettua le seguenti attività:

- effettua ricognizioni sul territorio per verificarne lo stato e ne da comunicazione al Centro Operativo Comunale;

- richiede ai responsabili delle funzioni di redigere un verbale di quanto accaduto, dei procedimenti attivati e degli obiettivi raggiunti;
- sulla base dei verbali dei responsabili delle funzioni attivate, il Responsabile della Protezione Civile redige un verbale conclusivo sull'intero livello di preallarme che trasmetterà al centro elaborazioni dati del Comune.

5.4. LIVELLO DI ALLARME E SOCCORSO

la fase si attiva quando l'incendio in atto è interno alla fascia perimetrale individuata sulle tavole con la dicitura aree a rischio incendio basso o medio (cfr. tavv. 6) , o quando l'incendio è interno alle aree urbane.

Lo scopo di tale livello è quello di mettere in sicurezza tutti le persone che sono presenti nelle aree di rischio individuate.

L'evacuazione scatta nel momento in cui il fronte del fuoco è nelle vicinanze degli edifici, circa 50m, o il fumo è a circa 10 m dagli edifici o quando lo richiede il comandante dei vigili del fuoco o il Direttore Operativo di Spegnimento.

La Popolazione è avvertita tramite sirene e/o avvisi acustici diffusi dalle pattuglie della Polizia Municipale e della Protezione Civile e tramite le comunicazioni in tempo reale delle radio e delle televisioni locali.

Questa fase si conclude quando l'incendio è domato da parte dei Vigili del Fuoco.

ATTIVITA' DEL SINDACO

Il Sindaco o suo delegato ricevuto l'allarme, mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente.

Se ritiene opportuno il sindaco dichiara lo stato di emergenza

A seguito dell'evento, in caso di accertamento di scenario di disastro tale da configurare gli estremi di cui all' art. 2 della Legge 24.2.92 n°225, verificata la gravità, il Sindaco, in accordo con Prefettura e Regione, provvede a richiedere l'attivazione delle procedure per la dichiarazione dello STATO DI EMERGENZA.

Il Sindaco o suo delegato:

- dispone il richiamo in servizio di tutto il personale comunale.
- Mantiene informata la popolazione.
- Mantiene contatti con i Sindaci dei Comuni confinanti eventualmente coinvolti o interessati alla situazione in atto.

Inizia la FASE DI SOCCORSO nelle zone colpite da calamità principalmente attraverso:

- attivazione delle Aree di attesa e di accoglienza;

- soccorso alle persone che abbiano riportato danni fisici e psicologici dall'evento appena avvenuto;
- ripristino dove possibile della viabilità principale;
- riattivazione delle strutture sanitarie e di assistenza eventualmente danneggiate;
- ripristino dei servizi pubblici essenziali eventualmente danneggiati: rete elettrica, gas, telefonica, acqua potabile;
- vigilanza del territorio per la prevenzione degli abusi e reati;
- censimento dei danni;
- assistenza al ritorno alla normalità.

A seguito di un primo censimento danni sarà individuato il numero delle abitazioni inagibili e verrà quantificato il numero dei nuclei familiari da avviare ai centri di accoglienza o per i quali provvedere ad alloggi alternativi.

ATTIVITA' DEI RESPONSABILI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

F01. Il responsabile del C.O.C.

- Predisporre tutte le funzioni per operare in modo da ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni di normalità.
- Dà priorità al rientro delle persone nelle loro abitazioni, alla ripresa delle attività produttive.
- Opera per ottenere il normale funzionamento dei servizi essenziali.
- Mantiene costantemente informata la popolazione.
- Gestisce il C.O.C. e coordina il lavoro di tutte le funzioni interessate.
- Coordina gli interventi di primo soccorso.
- mantiene i contatti con il comando dei Vigili del Fuoco, il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale e con la Protezione Civile Regionale e Provinciale.

F02. Il Responsabile tecnico e di pianificazione

- impiega le squadre di tecnici per la valutazione dei danni agli edifici pubblici e privati, nonché alle chiese e ai beni culturali e artistici, predisponendo la loro messa in sicurezza in apposite aree.
- Valutate l'entità dell'evento determina la priorità degli interventi di ripristino.

F03. Il responsabile sanitario e veterinario

- una volta cessato lo stato di emergenza determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario, lasciando qualche squadra operativa durante l’attesa per affrontare eventuali piccole emergenze.
- Coordina l’assistenza ed il trasporto verso le strutture idonee di eventuali feriti.
- Provvede al ritorno, ove possibile, dei disabili presso le rispettive abitazioni anche in collaborazione con la funzione Volontariato; contrariamente ne garantisce l’assistenza presso i centri di ricovero.

F04 il responsabile assistenza sociale

- Partecipa alle operazioni di evacuazione dei disabili ed anziani coordinandosi con la Funzione “Volontariato” e con la Funzione “Sanità”.
- Raccordandosi con la funzione “Sanità” garantisce assistenza psicologica ed assistenza sociale alle persone presenti nelle aree di attesa e di accoglienza.

F05. Il responsabile delle attività scolastiche

- Coordina con i dirigenti delle scuole gli edifici che devono essere resi disponibili per le persone colpite dell’evento calamitoso con il coordinamento del responsabile tecnico e di pianificazione.

F06. Il Responsabile materiali, mezzi e risorse umane

- superata l’emergenza, rimuove il materiale usato per la costruzione e il posizionamento delle strutture di rinforzo facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati seguendo le direttive della funzione tecnica e pianificazione.

F07. Il Responsabile censimento dei danni

- raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché quelle rilevate dai tecnici della funzione tecnica e pianificazione (compresi quelli appositi dei beni culturali) e compila i moduli di indennizzo preventivamente richiesti in Regione.
- Invia squadre di tecnici sul territorio per stabilire l’entità dei danni e le priorità di intervento in collaborazione con il responsabile della pianificazione.
- Effettua la prima stima sommaria dei danni subiti dal territorio.
- Avvia le operazioni di censimento danni a strutture ed opere pubbliche.

F08. il Responsabile delle strutture operative e della viabilità

- qualora l’incendio abbia liberato le strade interessate, consentirà alle squadre dei vigili urbani di riaprire la circolazione dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale.
- Organizza pattuglie per il controllo del territorio nelle zone colpite dall’incendio (antisciacallaggio)
- Predisporre il servizio per la notifica per le ordinanze di inagibilità.

F09. Il responsabile dei rapporti con i mass media e informazione alla popolazione

- comunica alle persone coinvolte la fine dello stato di emergenza.

- Emette comunicati stampa e televisivi relativi al superamento della crisi.

F10 il responsabile dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni

- cura il ripristino delle reti di erogazione eventualmente colpite ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime.
- mantiene il contatto radio con le squadre operative fino alla fine dell'emergenza.
- Mantiene, altresì, contatti con gli altri enti preposti all'intervento.

F11. Il responsabile del servizio volontariato

- coordina le squadre del volontariato sino al termine dell'emergenza.
- Garantisce la presenza di volontari presso le Aree di attesa.
- Organizza le squadre di volontari per le azioni decise in accordo con altre funzioni.

F12. Segreteria operativa

- Raccoglie tutti i dati relativi alla gestione emergenza per poi passarli agli uffici tecnico amministrativi per lo sviluppo delle pratiche.

FINE EMERGENZA

F01. Il responsabile del C.O.C.

- Sulla base dell'evolversi dell'emergenza, avvisa il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.
- Attraverso i mass media informa la popolazione sull'evolversi degli eventi.
- Cura, successivamente, che la gestione burocratico - amministrativa del post emergenza (es. richiesta danni, manutenzione strade, ecc...) sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario.
- Redige verbale finale dove si annovera tutto l'iter dell'evento sia da un punto di vista geografico che amministrativo.

6. MODELLI DI INTERVENTO. RISCHIO AMBIENTALE

Nel seguente modello, si analizza la necessità di intervenire sul territorio a seguito di un evento di inquinamento o puntuale (ad esempio depositi di rifiuti, scarichi di inquinanti nei corsi d'acqua o nel lago etc) o areale (ad esempio inquinamento diffuso della falda, etc).

Poiché la casistica è ampia, le azioni da intraprendere saranno decise volta per volta. Quindi si distinguono due fasi: la fase di attenzione e la fase di allarme e soccorso. Di seguito illustrate nel dettaglio.

6.1. Indicatori d'evento

In tali casi gli indicatori di evento sono i seguenti:

- Denuncia da parte della popolazione di elementi sospetti sul territorio.
- Aumento notevole del numero di persone che si recano al Pronto Soccorso per intossicazione.
- Denuncia da parte dei Vigili urbani o di tecnici comunali di elementi sospetti sul territorio.

6.2. Livello di attenzione

Il livello d'attenzione è attivato quando il dirigente del settore ambiente, ritiene che il numero di denunce e la tipologia di denuncia possa ricondursi ad un evento singolare avutosi sul territorio che non rientra nella normalità dei casi.

Il dirigente del settore ambiente, o suo delegato, avvisa verbalmente e poi con invio di fax il Sindaco.

Il Sindaco o suo delegato, ricevute le informazioni dal dirigente se ritiene necessario attiva le seguenti funzioni:

F 01. Il responsabile della Protezione Civile che svolge le seguenti attività:

- indagine approfondita sul evento;
- documentazione sull'evoluzione della situazione in atto;
- registrazioni delle comunicazioni relative all'evento;
- valutazione dell'evento in base ai precedenti storici ed analisi dei possibili sviluppi.

F02. Il responsabile tecnico e di pianificazione che svolge le seguenti attività:

- organizza turni di monitoraggio dei punti critici del territorio (indicati nel paragrafo precedente) o individuati nel corso della crisi in atto.

Il Sindaco o suo delegato procederà a passare dal livello di allarme e soccorso qualora si ravvisano i seguenti accadimenti:

- le informazioni sulle condizioni, provenienti dal responsabile della pianificazione, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione,
- il monitoraggio dei punti di attenzione ravvisano un aumento del rischio per la popolazione,
- il centralino dei vigili urbani o del Comune ravvisa ulteriori denunce da parte della popolazione.

Il Sindaco o suo delegato procederà a disattivare la fase di attenzione qualora si ravvisano i seguenti accadimenti:

- le informazioni sulle condizioni provenienti dal responsabile della pianificazione dovessero indicare un evolversi in positivo della situazione.

In questo ultimo caso il Responsabile della Protezione Civile provvederà a redigere un verbale in cui sono indicati tutti i dati salienti a quanto accaduto che trasmetterà al centro elaborazioni dati del Comune.

6.3. livello di allarme

In questa fase si ritiene che l'evento calamitoso ha raggiunto limiti tali da dover attivare il Servizio di Protezione Civile e soccorrere in vario modo la popolazione colpita.

In particolare si dovrà procedere a creare un filone di servizi alternativi, (ad esempio fornitura di acqua potabile alternativa all'acquedotto, chiusura di zone di territorio contaminata, etc).

Questa fase scatta con la motivata convinzione che è necessario soccorrere la popolazione in una zona del territorio.

La popolazione del territorio colpito è avvertita tramite sirene e/o avvisi acustici diffusi dalle pattuglie della Polizia Municipale e della Protezione Civile e tramite le comunicazioni in tempo reale delle radio e delle televisioni locali.

Questa fase si conclude quando il fenomeno si attenua.

ATTIVITA' DEL SINDACO

In questa fase il Sindaco o suo delegato mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio dell'evento in corso. In particolare esegue le seguenti attività:

- Attiva l'intero COC;
- Avvisa la popolazione mediante: dispositivi acustici mobili; emittenti radio e TV; rete telefonica- messaggi preregistrati; sirene acustiche;
- mantiene contatti con gli organi di informazione;

- si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati
- ravvisa la possibilità di chiedere lo stato di emergenza secondo l'art. 2 della legge 225 del 1992.

Qualora la calamità non possa essere fronteggiata con i soli mezzi a disposizione del comune, Il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto (art. 15 della Legge 24.2.92 n°225).

Inizia la FASE DI SOCCORSO nelle zone colpite da calamità principalmente attraverso:

- attivazione delle Aree di attesa e di accoglienza;
- soccorso alle persone che abbiano riportato danni fisici e psicologici dall'evento;
- vigilanza del territorio per la prevenzione degli abusi e reati;
- censimento dei danni;
- assistenza al ritorno alla normalità.

A seguito di un primo censimento danni sarà individuato il numero delle abitazioni da sgomberare e verrà quantificato il numero dei nuclei familiari da avviare ai centri di accoglienza o per i quali provvedere ad alloggi alternativi.

ATTIVITA' DEI RESPONSABILI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

F01. Il responsabile del C.O.C.

- Predisporre tutte le funzioni per operare in modo da ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni di normalità.
- Da priorità al rientro delle persone nelle loro abitazioni, alla ripresa delle attività produttive.
- Mantiene costantemente informata la popolazione.
- Gestisce il C.O.C. e coordina il lavoro di tutte le funzioni interessate.
- Mantiene i contatti con il Dipartimento di Protezione Civile e con la Protezione Civile Regionale e Provinciale.

F02. Il Responsabile tecnico e di pianificazione

- impiega le squadre di tecnici per la valutazione delle zone colpite dalla evento.
- Valutate l'entità dell'evento determina la priorità degli interventi di ripristino.

F03. Il responsabile sanitario e veterinario

- Coordina l'assistenza ed il trasporto verso le strutture idonee di ulteriori intossicati.

- Avvia una fase di controllo dello stato di salute delle persone abitanti nella stessa zona dove si è avuta la crisi;

F04 il responsabile assistenza sociale

- Partecipa alle operazioni di evacuazione dei disabili ed anziani coordinandosi con la Funzione “Volontariato” e con la Funzione “Sanità”.
- Raccordandosi con la funzione “Sanità” garantisce assistenza psicologica ed assistenza sociale alle persone presenti nelle aree di attesa e accoglienza.

F05. Il responsabile delle attività scolastiche

- Coordina con i dirigenti delle scuole gli edifici che devono essere resi disponibili per le persone colpite dell’evento calamitoso con il coordinamento del responsabile tecnico e di pianificazione.

F06. Il Responsabile materiali, mezzi e risorse umane

- Gestisce il materiale, i mezzi e gli uomini per la riduzione degli eventuali danni subiti agli edifici o alle strutture pubbliche.

F07. Il Responsabile censimento dei danni

- raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché quelle rilevate dai tecnici della funzione tecnica e pianificazione e compila i moduli di indennizzo preventivamente richiesti in Regione.
- Effettua la prima stima sommaria dei danni subiti dal territorio.
- Avvia le operazioni di censimento danni a strutture ed opere pubbliche.

F08. il Responsabile delle strutture operative e della viabilità

- Organizza pattuglie per il controllo del territorio nelle zone sgomberate (antisciacallaggio).

F09. Il responsabile dei rapporti con i mass media e informazione alla popolazione

- comunica alle persone coinvolte lo stato di emergenza.
- Emette comunicati stampa e televisivi relativi allo stato di emergenza.

F10 il responsabile dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni

- Controlla lo stato delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime.
- Mantiene i contatti con gli enti preposti ai servizi essenziali.

F11. Il responsabile del servizio volontariato

- coordina le squadre del volontariato sino al termine dell’emergenza.
- Garantisce la presenza di volontari presso le Aree di accoglienza.
- Organizza le squadre di volontari per le azioni decise in accordo con altre funzioni.

F12. Segreteria operativa

- Raccoglie tutti i dati relativi alla gestione emergenza per poi passarli agli uffici tecnico amministrativi per lo sviluppo delle pratiche.

FINE EMERGENZA

F01. Il responsabile del C.O.C.

- Sulla base dell'evolversi dell'emergenza, avvisa il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione, dichiarando cessato lo stato di emergenza e chiude il C.O.C.
- Attraverso i mass media informa la popolazione sull'evolversi degli eventi.
- Cura, successivamente, che la gestione burocratico - amministrativa del post emergenza (es. richiesta danni, manutenzione strade, ecc...) sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario.

7. RISCHI ANTROPICI MINORI. INCIDENTI NEL CAMPO DEI TRASPORTI. INTERRUZIONE DI SERVIZI ESSENZIALI ALLA POPOLAZIONE. ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI CULTURALI E SOCIALI

In questo capitolo si vogliono affrontare i rischi connessi alle problematiche di origine antropica che hanno una diffusione limitata nel tempo e nello spazio.

In particolare, mentre per gli incidenti nei trasporti e per la organizzazione di manifestazioni l'impatto sul territorio è limitato ad alcune aree concentrate e delimitabili, la interruzione dei servizi essenziali (quali Acqua, Energia, Gas) , possono avere una incidenza sul territorio al quanto variabile fino ad compromettere l'intero comune (ad esempio il black out elettrico del 27 e 28 settembre del 2003).

In tali casi quindi è necessario che l'intervento del Servizio di protezione civile, anche se solo di supporto agli enti interessati, sia variabile a secondo delle necessità in corso.

In tali casi gli indicatori di evento sono i seguenti:

- Denuncia da parte della popolazione al centralino del Comune o dei Vigili urbani di incidenti rilevanti e/o di interruzione di servizi essenziali;
- Richiesta di collaborazione da parte delle società di gestione dei servizi essenziali.

Il dirigente del settore trasporti o dei servizi sociali o dell' ambiente, avvisa verbalmente e poi con invio di lettera a mezzo fax, il Sindaco di un eventuale possibilità di crisi da origine antropica che necessita di attenzione.

Il Sindaco o suo delegato, ricevute le informazioni dal dirigente, se ritiene necessario, attiva le seguenti funzioni:

F 01. Il responsabile della Protezione Civile che svolge le seguenti attività:

- indagine approfondita sul evento;
- documentazione sull'evoluzione della situazione in atto;
- registrazioni delle comunicazioni relative all'evento;
- valutazione dell'evento in base ai precedenti storici ed analisi dei possibili sviluppi.

F02. Il responsabile tecnico e di pianificazione che svolge le seguenti attività:

- organizza turni di monitoraggio dei punti critici del territorio (indicati nel paragrafo precedente) o individuati nel corso della crisi in atto.

Il Sindaco in collaborazione con i due responsabili summenzionati, in funzione dell'evento verificato, attivano la COC e individuano le funzioni utili al superamento della crisi.

In tali casi le figure di maggior interesse per tali tipologie di rischio sono le seguenti:

- F01. Responsabile COC
- F02 Responsabile tecnico pianificazione
- F03 Responsabile Sanitario
- F06 Responsabile dei Materiali, mezzi e risorse umane
- F08 Responsabile strutture operative e viabilità
- F09 Responsabile Mass Media e Informazione alla Popolazione
- F10 Responsabile dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni
- F11 Responsabile servizio Volontariato
- F12 Segreteria operativa

F01. Il responsabile del C.O.C.

- mantiene i contatti con le varie Autorità. Coordina le funzioni di supporto e assistenza alla popolazione.

F02. Il responsabile tecnico e di pianificazione

- controlla l'evolversi della situazione e pianifica gli interventi di urgenza da attuare.

F03. Il responsabile sanitario e veterinario

- Gestisce il personale disponibile per portare soccorso alla popolazione colpita dall'emergenza e che manifesta sintomatologia attinente (intossicazione, malesseri, ecc...).
- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri.

- Nel caso del coinvolgimento d'animali il veterinario disporrà il ricovero degli stessi in stalle d'asilo per le cure del caso.

F06. Il Responsabile materiali, mezzi e risorse umane

- stabilisce quali materiali, mezzi ed operatori necessari per risolvere la problematica emersa
- fa confluire sul luogo, squadre di operatori, segnaletica, materiali e mezzi adatti alla bonifica dell'area, nonché camion o mezzi di trasporto per eventuali movimenti d'uomini e animali.

F08. il Responsabile delle strutture operative e della viabilità

- mantiene contatti con gli enti esterni preposti al soccorso (Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc...).
- Istituisce blocchi stradali in prossimità dell'area coinvolta e predispone una rete viaria alternativa cercando di non congestionare il traffico, soprattutto per la presenza dei curiosi.

F09. Il responsabile dei rapporti con i mass media e informazione alla popolazione

- tiene costantemente informata la popolazione sull'evolversi dell'emergenza e su i vari comportamenti da tenere attraverso comunicati stampa e radiofonici e televisivi.

F10 il responsabile dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni

- coordina i rappresentanti degli enti specifici nel caso d'interruzione di uno o più servizi essenziali per il ripristino urgente delle erogazioni.

F11. Il responsabile del servizio volontariato

- coadiuva tutte le funzioni di supporto fornendo uomini per la viabilità, mezzi per i lavori di bonifica e materiale vario. In caso di grave incidente predispone le prime aree d'attesa per la popolazione fornendo alla medesima vari generi di conforto.

F12. Segreteria operativa

- Filtra le telefonate e registra le operazioni.

FINE EMERGENZA

F01. Il responsabile del C.O.C.

- Sulla base dell'evolversi dell'emergenza, avvisa il Sindaco, del cessato stato di allerta e chiude il C.O.C.
- Attraverso i mass media informa la popolazione sull'evolversi degli eventi.
- Cura, successivamente, che la gestione burocratico - amministrativa del post emergenza (es. richiesta danni, manutenzione strade, ecc...) sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario.
- Redige verbale finale dove si annovera tutto l'iter dell'evento sia da un punto di vista geografico che amministrativo.

ALLEGATI

Allegato A. Elenco dei responsabili delle funzioni del C.O.C.

N.	FUNZIONE	RESPONSABILE	Nome e cognome	N. telefono ufficio	N. telefono cellulare
00	CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE	IL SINDACO			
01	RESPONSABILE CENTRO OPERATIVO COMUNALE	dirigente del servizio protezione civile o suo delegato			
02	FUNZIONE TECNICO E PIANIFICAZIONE	Dirigente dei lavori pubblici o suo delegato			
03	FUNZIONE SANITA' / VETERINARIO	Direttore del ASL NA 2 o suo delegato			
04	FUNZIONE ASSISTENZA SOCIALE	dirigente settore welfare o suo delegato			
05	FUNZIONE ATTIVITA' SCOLASTICA	Dirigente settore personale o suo delegato			
06	FUNZIONE DEI MATERIALI, DEI MEZZI E DELLE RISORSE UMANE	Dirigente Servizio opere e lavori pubblici o suo delegato			
07	FUNZIONE CENSIMENTO DEI DANNI E DELLE COSE	dirigente settore assetto del territorio o suo delegato			
08	FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	Comandante dei Vigili Urbani o suo delegato			

09	FUNZIONE MASS MEDIA ED INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	Dirigente del settore welfare o suo delegato			
10	RESPONSABILE DEI SERVIZI ESSENZIALI E DELLE TELECOMUNICAZIONI	dirigente settore opere e servizi pubblici			
11	RESPONSABILE SERVIZIO DI VOLONTARIATO	Dirigente settore welfare o suo delegato			
12	SEGRETERIA OPERATIVA	Dirigente segreteria del Sindaco o suo delegato			

Allegato B. Elenco delle aree in uso al Piano di Protezione Civile

Elenco degli edifici in uso alla pubblica amministrazione					
codice	descrizione	tipologia	indirizzo	superficie (mq)	Proprietà
C_S01	1° circolo didattico	Scuola Elementare e materna	Piazza Grammici n.1		comune
C_S02	2° circolo didattico	Scuola Elementare e materna	Via Quintiliano n.3	824,23	comune
C_S03	3° circolo didattico	Scuola Elementare e materna	Via San Rocco, 38	222,5	comune
C_S04	4° circolo didattico	Scuola Elementare e materna	Via Ripuaria, angolo via Carrafiello	846	comune
C_S05	5° circolo didattico	Scuola Elementare e materna	Via Pigna	846	comune
C_S06	6° circolo didattico	Scuola Elementare e materna	Via. A. Giardini	211,5	comune
C_S07	7° circolo didattico	Scuola Elementare e materna	Via Bartolo Longo	888	comune
C_S08	Succursale 1° circolo didattico	Scuola Elementare e materna	Via I. Nievo	333,7	comune
C_S09	Succursale 3° circolo didattico	Scuola Elementare e materna	Via Colonne (Ina Casa)		comune
C_S10	Succursale 4° circolo didattico	Scuola Elementare e materna	Via Staffetta, 42	580	comune
C_S11	Succursale 4° circolo didattico	Scuola Elementare e materna	Via S.F. a Patria, 104, (borgo la Riccia)		comune
C_S12	Succursale 4° circolo didattico	Scuola Elementare e materna	Via Madonna del Pantano (loc. Licola)		comune
C_S13	Succursale 4° circolo didattico	Scuola Elementare e materna	Via Ripuaria, 403		comune
C_S14	Succursale 5° circolo didattico	Scuola Elementare e materna	Via Gemelli, 3	291	comune
C_S15	Succursale 6° circolo didattico	Scuola Elementare e materna	Via G. Verdi	211,5	comune
C_S16	8° circolo didattico	Scuola Elementare e materna	non trovata		comune
C_S17	Scuola Media G.M. Cante	Scuola media inferiore	Via Vaccaro, 12	883	comune
C_S18	Scuola Media A. Grammisci	Scuola media inferiore	Via selva piccola, 61	846	comune
C_S19	Scuola Media G.B. Basile	Scuola media inferiore	Corso Campano, 190	147,5	comune
C_S20	Scuola Media Don San Vitale	Scuola media inferiore	Via Staffetta, 7 (Loc. Lago Patria)	801	comune
C_S21	5° Scuola Media	Scuola media	Via Bartolo Longo		comune

		inferiore		
C_S22	Succursale 5° Scuola Media	Scuola media inferiore	Corso Campano, 408	comune
C_S23	Succursale Scuola Media Don San Vitale	Scuola media inferiore	Via Madonna del Pantano (loc. Licola)	comune
C_U01	Uffici comunali (ex Eca)	Uffici	Corso Campano	comune
C_U02	Casa Comunale (Sede Centrale)	Uffici e sede del COC	corso Campano 200	comune
C_U03	Uffici comunali (ex asilo comunale)	Uffici	Corso Campano, angolo via della Resistenza	comune
C_U04	Biblioteca comunale	Biblioteca	Via G. Verdi	comune
C_U05	Villa Comunale	parco	Corso Campano	comune
C_U06	Ufficio U.T.E.	Uffici	Corso Campano, Presso la Villa comunale	comune
C_U07	Ufficio Pro Loco e Croce Rossa (Ex asilo comunale)	Uffici	Corso Campano, angolo via della Resistenza	comune
C_T01	Campo sportivo comunale	calcio	Via Ten. Di Vasc. Basile	comune
C_T02	Centro polifunzionale e piscina	piscina	Via Campopannone	comune
C_T03	Campo sportivo	calcio	Via Ripuaria	comune
C_T04	Impianto sportivo	palestra	via Casacelle	comune
C_T05	Bocciodromo	piste di bocce	Via Primo Maggio	comune
C_T06	Centro sportivo calcio a cinque, basket e pallavolo	calcio a cinque, Basket e Pallavolo	Via dei Gemelli	comune
C_T07	Centro remiero di canottaggio	canottaggio	Lago Patria	comune
C_M01	Mercato ortofrutticolo		Via Santa Maria a Cubito	comune
C_M02	Mercatino rionale		Via Labriola	comune
C_M03	Mercatino rionale (servizi generali)		Via Campopannone	comune
C_CO1	Cimitero comunale (locali e servizi generali)	uffici	Via Arco Sant'Antonio, 4	comune
C_CO2	Ampliamento cimitero comunale	uffici	Via Arco Sant'Antonio, 4	comune
CH01	Chiesa di Santa Sofia	chiesa	Piazza Matteotti	
CH02	Chiesa di S.M della Purità e Anime del Purgatorio	chiesa	Corso Campano	
C_LC01	Caserma dei Carabinieri	Caserma dei Carabinieri	Via dell'Acquario	comune
C_LC02	Commissario di Polizia di Stato	Caserma della Polizia di Stato	Via G.B. Vico	comune
C_LC03	Istituto San Giovanna Antida	Scuola elementare e media	Via Sant'Anna, 49	comune
C_LC04	Istituto "conservatorio della B. Morte"	Scuola elementare e media	Piazza Camposcino	comune

C_LC05	Impianto sportivo -Campo di Calcio ed Atletica	calcio ed atletica	Via Campopannone		comune
C_LC06	Alloggi Comunali	locali	Via Casacelle		comune
C_LC07	Ufficio U.M.A. Amm.Provinciale	uffici	Corso Campano, presso villa comunale		comune
C_LC08	Negozio Piazza Municipio (Andreozzi Angela)	Negozio	Piazza Municipio		comune
C_LC09	Negozio Corso Campano (Ex Eca) (Pennacchio C.)	Negozio	Corso Campano		comune
C_LC10	Negozio Corso Campano (Ex Eca) (Di Fiore M.)	Negozio	Corso Campano		comune
C_LC11	Locali Ex Combattenti	locali	Corso Campano		comune
C_LC12	Ex scuola elementare e materna	locali	Via Casacelle, 301		comune
P_S01	Succursale 1° circolo (pr. Riccio Serafina)	scuola materna	Via S.G. a Campo n.57		privato
P_S02	Succursale 7° circolo, plesso Rodari (pr. Eredi Iacolare Felice)	scuola materna	Via Oasi Sacro Cuore		privato
P_S03	Succursale 2° circolo, (pr. Di Mauro Raffaele)	scuola materna	Corso Campano		privato
P_S04	Succursale scuola Media Cante (pr. Sciorio Cristina)	scuola media inferiore	Via Colonne		privato
P_S05	succursale Scuola media G.B. Basile (Maisto Maria Antonietta)	scuola media inferiore	Via G.di Vittorio	100	privato
P_U01	Uffici comunali e caserma dei carabinieri "plesso Castello (pr. Zagaria Eduardo)	Uffici	via Lago Patria, 148		privato
P_U02	Uffici Comunali (pr. Soc. Edil Gamma s.r.l)	Uffici	Via Casacelle		privato
P_U03	Uffici Comunali (Guarino Giulio)	Uffici	Via Colonne, 148		privato
P_U04	Uffici Comunali Varcaturò	Uffici			privato
P_U05	Uffici Polizia di Stato (pr. Danimmobili s.n.c.)	Polizia di Stato	Via Madonna del Pantano		privato
P_U06	Uffici Comunali (pr. Eredi Sequino Concetta)	Uffici	Corso Campano		privato
P_U07	Uffici Comunali e centro sociale (pr. Porcaro Domenico)	Uffici	Vico Belloni, 7		privato
P_U08	Uffici Comunali e centro sociale (pr. Camerlingo Antonietta)	Uffici	Via A. Palumbo n.1 angolo via Labriola		privato
P_U09	Uffici agenzia delle entrate (pr. Chiariello L.)	Uffici Agenzia delle entrate	Corso Campano 107		privato
P_U10	Uffici Comunali (pr. Andreoli Paolo)	Uffici	Via San Vito, 30		privato